

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2017

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE
NON FINANZIARIO AI SENSI DEL D.LGS. 254/2016



Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali.

Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità.

Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa dei suoi impianti.

Vision



Indice

Lettera agli Stakeholder 4

Profilo del gruppo

Numeri del gruppo 8

Sintesi per regione 14

Governance

Politiche e target 18

Sistema di Governo 24

Matrice di Materialità 36

Stakeholder engagement 38

Indicatori di performance

Performance Ambientali 42

Performance Ambientali: Tabella Riepilogativa 54

Performance Sociali 56

Performance Sociali: Grafici e Tabelle 62

Italia 68

Appendici

Nota metodologica 82

GRI Indice dei Contenuti 86

Tabella di correlazione al Decreto Legislativo 254/2016 92

Attestazione di Conformità 94



Pietro Buzzi
Amministratore Delegato

A handwritten signature in black ink that reads "Pietro Buzzi".



Michele Buzzi
Amministratore Delegato

A handwritten signature in black ink that reads "Michele Buzzi".

Nell'edizione di quest'anno abbiamo voluto dare evidenza ad alcuni temi particolarmente importanti per noi e i nostri stakeholder: Cambiamenti Climatici, Engagement, Sicurezza.

Come già anticipato lo scorso anno, l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 254/2016 ci impone, a partire da quest'anno, la pubblicazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Si tratta di un insieme di informazioni, complementari a quelle del Bilancio Consolidato, che devono consentire agli stakeholder una visuale più ampia e rappresentativa delle performance della nostra azienda.

Buona parte di queste informazioni corrispondono ai contenuti dei Bilanci di Sostenibilità che abbiamo pubblicato finora. Per questa ragione abbiamo deciso che la nuova Dichiarazione consolidata non-finanziaria sarà integrata nel Bilancio che vi presentiamo ora. Tale scelta rinforza l'importanza di questo strumento che, senza particolari stravolgimenti, risponde ai nuovi requisiti legislativi e al tempo stesso mantiene il livello e la qualità della disclosure alla quale i nostri stakeholder sono abituati.

Nell'edizione di quest'anno abbiamo voluto dare evidenza ad alcuni temi particolarmente importanti per noi e per i nostri stakeholder: Cambiamenti Climatici, Engagement, Sicurezza.

Per ciascuno di essi abbiamo stabilito chiare linee di indirizzo (policies) e possibili obiettivi

da raggiungere a medio termine.

Relativamente ai Cambiamenti Climatici vogliamo ribadire la novità e l'importanza dei nuovi Piani di riduzione CO₂, messi a punto in ciascun Paese, con i quali ci aspettiamo di conseguire nel 2022 una diminuzione del 5% rispetto ai valori del 2017.

Riguardo lo "Stakeholder Engagement", abbiamo definito una nuova procedura per chiarire meglio gli obiettivi e le responsabilità delle iniziative di dialogo con i territori e con altri stakeholder. La procedura è in fase di avanzata sperimentazione in Italia e contiamo che nel 2018 possa essere estesa anche agli altri Paesi.

Sulla sicurezza, confermiamo il nostro impegno ad operare, in tutti i nostri siti produttivi, con l'obiettivo di evitare ogni infortunio e l'insorgere di malattie professionali.

Nel 2018 contiamo di finalizzare il progetto "Database sostenibilità" con il quale vogliamo migliorare la nostra raccolta dati e favorire il passaggio dalla logica del 'resoconto' a quella del 'controllo', progressivamente, per tutti i temi materiali. L'approccio alla sostenibilità è quindi in pieno sviluppo.

Abbiamo bisogno della collaborazione e del contributo di ciascuno di voi, per vincere le sfide e raggiungere i traguardi che ci attendono.

LA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

L'integrazione delle informazioni economiche e finanziarie, contenute nel Bilancio di Esercizio, con quelle ambientali, sociali e di governance, contenute nel Bilancio di Sostenibilità, è essenziale per consentire agli stakeholder una valutazione corretta delle performance di un'impresa.

La Direttiva Europea 2014/95/UE, recepita in Italia dal Decreto Legislativo n.254 del 30/12/2016, sancisce l'importanza di tale integrazione. A partire dall'esercizio 2017 le imprese italiane di interesse pubblico* hanno l'obbligo di "redigere" una **dichiarazione di carattere non finanziario** che presenta due livelli informativi, le politiche aziendali e le informazioni quantitative d'impatto quali:

- a) utilizzo delle risorse energetiche e impiego di risorse idriche,
- b) emissioni di gas a effetto serra e emissioni inquinanti,
- c) impatti sulla salute e e sulla sicurezza,
- d) aspetti sociali attinenti alla gestione del personale (incluse azioni per garantire la parità di genere) e modalità di dialogo con le parti sociali,

- e) misure per prevenire le violazioni dei diritti umani e per impedire azioni discriminatorie,
- f) strumenti per la lotta contro la corruzione.

Buzzi Unicem ha deciso di includere la sua prima dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (art 4 D. Lgs. 254/2016) all'interno del proprio Bilancio di Sostenibilità: l'azienda crede che questo strumento, pubblicato per la prima volta nel 2001 e cresciuto anno dopo anno, sia in termini di contenuti che di accuratezza, consenta di assolvere al meglio gli obblighi derivanti dal nuovo provvedimento legislativo.

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem in data 28 marzo 2018 e, in seguito, messa a disposizione dell'organo di controllo e del soggetto incaricato della revisione.

* Sono considerate tali tutte le imprese che abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a 500 e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 di euro; b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 di euro.



NUMERI DEL GRUPPO

PRESENZA INTERNAZIONALE

Europa

Italia	Buzzi Unicem, Unical, Cementizillo, Cementi Moccia (50%), Laterlite (33%)
Germania	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
Lussemburgo	Cimalux
Paesi Bassi	Dyckerhoff Basal Nederland
Polonia	Dyckerhoff Polska
Repubblica Ceca e Slovacchia	Cement Hranice, ZAPA beton
Ucraina	Dyckerhoff Ukraina
Slovenia	Salonit Anhovo (25%)

Asia

Russia	Sukholozhskcement, Dyckerhoff Korkino Cement
---------------	--

America

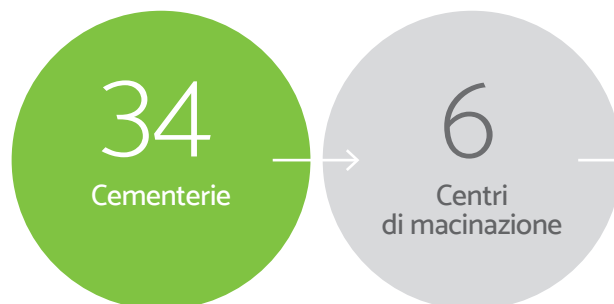
USA	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25%)
Messico	Corporación Moctezuma (50%)

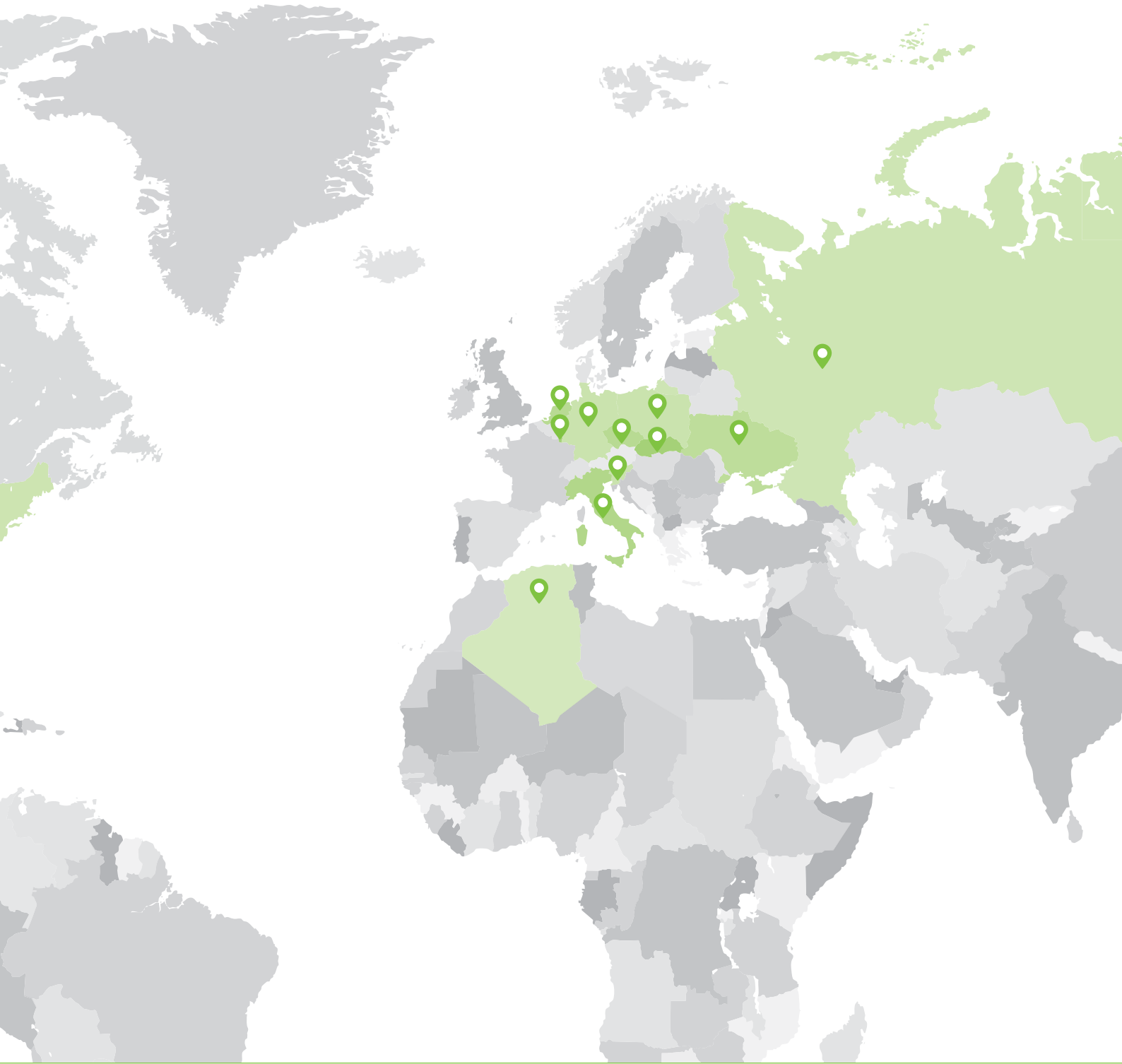
Africa

Algeria	Société des Ciments de Hadjar Soud (35%) Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35%)
----------------	---



Il gruppo Buzzi Unicem è impegnato a promuovere la sostenibilità in tutti i paesi in cui opera





Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE SVK	UKR	RUS	USA	TOTALE	MEX ¹
Stabilimenti	n.	11	7	2	-	1	1	2	2	8	34	3
di cui macinazione	n.	3	2	1	-	-	-	-	-	-	6	-
Capacità produttiva cemento	Mio t/anno	11	7	1	-	2	1	3	4	10	40	8
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	159	108	3	14	25	68	5	0	70	452	34
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	6	3	-	1	-	7	-	-	3	20	4
Depositi e terminali di distribuzione	n.	3	3	-	-	1	-	2	1	36	46	-

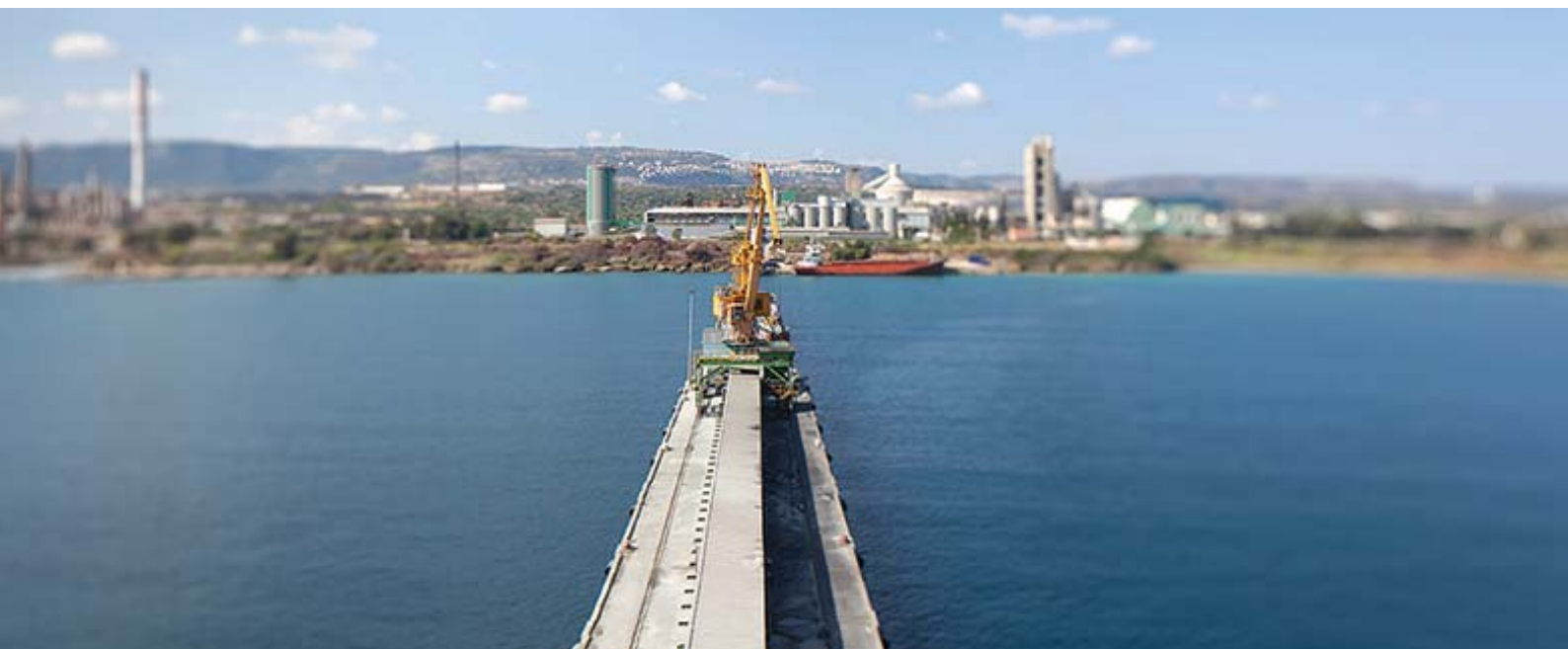
ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico.

¹ Dati al 100%.

Principali dati economico finanziari

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Produzione cemento	t/000	28.218	27.263	23.852	24.280	24.857	24.901	26.173
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	15.066	13.641	11.887	12.048	11.936	11.938	12.294
Vendite aggregati	t/000	9.708	8.642	7.869	7.558	8.120	6.839	6.935
Fatturato	€ m	2.787	2.813	2.510	2.506	2.662	2.669	2.806
Investimenti industriali	€ m	157	234	222	318	304	236	218
Addetti a fine esercizio	n.	10.956	10.837	9.938	10.117	9.738	9.975	10.025

Gli anni 2011 e 2012 includono il Messico al 50%. Gli anni dal 2013 non includono il Messico.



Fatturato






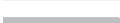

(milioni di euro)

2011		2.787
2012		2.813
2013		2.510
2014		2.506
2015		2.662
2016		2.669
2017		2.806

Gli anni 2011 e 2012 includono il Messico al 50%.
Gli anni dal 2013 non includono il Messico.

Investimenti industriali

(milioni di euro)

2011		157
2012		234
2013		222
2014		318
2015		304
2016		236
2017		218

Gli anni 2011 e 2012 includono il Messico al 50%.
Gli anni dal 2013 non includono il Messico.

Principali performance ambientali

		2015	2016	2017
Emissioni di CO ₂	kg / t cementizio	708	705	696
Consumo termico specifico	MJ / t clinker	4.190	4.224	4.121
Sostituzione calorica	%	24,4	27,0	26,0

Principali performance sociali

	2015	2016	2017
ORGANICO TOTALE	9.738	9.975	10.025
di cui Uomini %	85,1	84,3	85,0
di cui Donne %	14,9	15,7	15,0
LTIFR *	8,6	7,9	6,9
Management	-	435	464
Impiegati	3.764	3.184	3.221
Operai	5.974	6.104	6.082
Apprendisti	-	159	156
Marginal / Helpers	-	93	102
Totale assunzioni nel periodo	1.069	1.905	1.585
Percentuale assunzioni %	11,0	19,1	15,8
Totale risoluzioni nel periodo	1.448	1.668	1.822
Tasso di Turnover %	14,9	16,7	18,2
Indice di assenza % (malattie/infortuni)	3,2	3,3	3,2
Ore di formazione pro capite	35,5	32,1	24,7

* LTIFR = numero totale infortuni con assenza dal lavoro diviso per le ore lavorate e moltiplicato per 1.000.000. Il valore include cemento, calcestruzzo e aggregati, dipendenti + appaltatori.

Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2017

Europa e Africa



Legenda

- Cementerie
- Centri di Macinazione

America e Asia



Italia

11

stabilimenti

10,8

(milioni di ton)
capacità
produttiva cemento

159

impianti
di produzione
calcestruzzo

6

cave di estrazione
aggregati naturali

3

depositi
e terminali
di distribuzione

		2017	2016	var% 17/16
Produzione cemento	t/000	4.027	3.443	17,0%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	3.093	2.779	11,3%
Vendite aggregati	t/000	855	893	-4,3%
Fatturato	€ m	427,8	375,2	14,0%
Investimenti industriali	€ m	56,8	25,4	123,8%
Addetti a fine esercizio	nr	1.632	1.377	18,5%



Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi

9

stabilimenti

8,6

(milioni di ton)
capacità
produttiva cemento

125

impianti
di produzione
calcestruzzo

4

cave di estrazione
aggregati naturali

3

depositi
e terminali
di distribuzione

		2017	2016	var% 17/16
Produzione cemento	t/000	6.602	6.231	6,0%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	4.455	4.512	-1,3%
Vendite aggregati	t/000	2.906	2.924	-0,6%
Fatturato	€ m	747,4	723,2	3,3%
Investimenti industriali	€ m	49,9	51,3	-2,8%
Addetti a fine esercizio	nr	2.164	2.162	0,1%



Polonia

1

stabilimento

1,6

(milioni di ton)
capacità
produttiva cemento

25

impianti
di produzione
calcestruzzo

1

terminale
di distribuzione

		2017	2016	var% 17/16
Produzione cemento	t/000	1.506	1.535	-1,9%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	716	777	-7,9%
Fatturato	€ m	97,0	95,0	2,1%
Investimenti industriali	€ m	5,0	9,2	-45,6%
Addetti a fine esercizio	nr	350	368	-4,9%



Repubblica Ceca e Slovacchia

1

stabilimento

1,1

(milioni di ton)
capacità
produttiva cemento

68

impianti
di produzione
calcestruzzo

7

cave di estrazione
aggregati naturali

		2017	2016	var% 17/16
Produzione cemento	t/000	935	859	8,8%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	1.696	1.535	10,5%
Vendite aggregati	t/000	1.262	1.271	-0,7%
Fatturato	€ m	147,9	136,2	8,6%
Investimenti industriali	€ m	8,5	8,9	-4,4%
Addetti a fine esercizio	nr	766	778	-1,5%



Ucraina

2

stabilimenti

3,0

(milioni di ton)
capacità
produttiva cemento

5

impianti
di produzione
calcestruzzo

2

depositi
e terminali
di distribuzione

		2017	2016	var% 17/16
Produzione cemento	t/000	1.768	1.765	0,2%
Vendite calcestruzzo	m³/000	200	125	60,8%
Fatturato	€ m	94,5	79,8	18,5%
Investimenti industriali	€ m	9,4	4,1	130,9%
Addetti a fine esercizio	nr	1.384	1.558	-11,2%



Russia

2

stabilimenti

4,3

(milioni di ton)
capacità
produttiva cemento

1

terminale
di distribuzione

		2017	2016	var% 17/16
Produzione cemento	t/000	3.274	3.286	-0,4%
Fatturato	€ m	184,3	154,4	19,4%
Investimenti industriali	€ m	8,5	12,7	-33,2%
Addetti a fine esercizio	nr	1.456	1.455	0,1%



Stati Uniti d'America

8

stabilimenti

10,2

(milioni di ton)
capacità
produttiva cemento

70

impianti
di produzione
calcestruzzo

3

cave di estrazione
aggregati naturali

36

depositi
e terminali
di distribuzione

		2017	2016	var% 17/16
Produzione cemento	t/000	8.061	7.782	3,6%
Vendite calcestruzzo	m³/000	2.133	2.210	-3,5%
Vendite aggregati	t/000	1.912	1.751	9,2%
Fatturato	\$ m	1.265,0	1.237,3	2,2%
Investimenti industriali	\$ m	89,9	138,3	-35,0%
Addetti a fine esercizio	nr	2.273	2.277	-0,2%



.01

POLITICHE
E TARGET

In questa edizione del Bilancio di Sostenibilità, Buzzi Unicem presenta le Politiche di Sicurezza, i Cambiamenti Climatici e lo Stakeholder Engagement. Per ogni Politica, l'azienda ha definito la propria strategia a medio termine, oltre a Target chiari e quantificati, condivisi a livello di gruppo.



- Buzzi Unicem opera per ottenere il massimo livello di sicurezza per i propri lavoratori e per quelli dei suoi fornitori. Il massimo livello di sicurezza è quello per il quale ci aspettiamo assenza di infortuni e la non insorgenza di malattie professionali.
- Per ottenere quanto sopra, si ritiene imprescindibile:
 - ottemperare a tutti i requisiti previsti dalla legislazione vigente nei Paesi dove il gruppo opera.
 - effettuare scelte tecniche ed organizzative in linea con le migliori prassi
 - assicurare che le suddette scelte non siano in nessun modo influenzate da ragioni di convenienza economica e/o di contenimento dei costi.
- Essere consapevoli che la sicurezza si possa realizzare solamente assicurando, in modo continuo, una corretta valutazione dei rischi, dei comportamenti, delle misure di prevenzione e un sistema di controlli che coinvolga tutti i lavoratori.
- Essere consapevoli che la responsabilità del management, a questo riguardo, sia fondamentale e debba risultare evidente.
- Impegnarsi a monitorare e rendicontare le proprie performance tramite indici (KPIs) riconosciuti a livello internazionale, utili per valutazioni interne e confronti, Paese per Paese, con altre aziende, dello stesso settore e non.
- Riconoscere che le certificazioni di sicurezza di parte terza, che l'Azienda si impegna a conseguire, sono un valido aiuto ai fini dell'attuazione della presente politica.

”

IL MASSIMO LIVELLO DI SICUREZZA PER I NOSTRI DIPENDENTI È QUELLO PER IL QUALE CI ASPETTIAMO ASSENZA DI INFORTUNI E LA NON INSORGENZA DI MALATTIE PROFESSIONALI.



Sicurezza

Il Target prevede il conseguimento di condizioni di lavoro che non comportino il verificarsi di alcun infortunio e/o l'insorgenza di malattie professionali.



In Germania il logo giallo e nero “Sicherheit Zuerst” (Prima la sicurezza!) ha caratterizzato per anni le iniziative e le informazioni legate alla sicurezza, sottolineando l'importanza di rendere tutti i dipendenti parte integrante della prevenzione sul lavoro



- Buzzi Unicem riconosce l'importanza degli sforzi messi in atto dalla comunità internazionale per limitare i cambiamenti climatici.
- Rispettando l'opinione prevalente della comunità scientifica che attribuisce parte del surriscaldamento alle emissioni di gas serra e in particolare di anidride carbonica (CO₂), Buzzi Unicem effettua il monitoraggio delle proprie emissioni e

provvede, nel Bilancio di Sostenibilità, alla loro rendicontazione in termini assoluti e specifici.

- In linea con gli obiettivi fissati negli anni dai protocolli internazionali sul clima, Buzzi Unicem è impegnata a ridurre le proprie emissioni di CO₂. Dopo l'accordo di Parigi del Dicembre 2015, l'impegno è esteso a tutti i Paesi dove il Gruppo opera.



- Buzzi Unicem riconosce l'importanza di costruire e mantenere rapporti di fiducia, basati sul rispetto reciproco, sul partenariato attivo, sulla trasparenza e sulla collaborazione nel lungo periodo con i propri stakeholder, in modo particolare con quelli radicati sui territori nei quali il gruppo opera.
- Creare rapporti di fiducia con gli stakeholder significa conoscerli, comprendere le loro necessità e promuovere il loro coinvolgimento in

occasione di eventi rilevanti della vita degli impianti e della sede e di iniziative strategiche di loro potenziale interesse.

- A tale scopo Buzzi Unicem promuove iniziative regolari di comunicazione, in particolare con dipendenti, fornitori, clienti, comunità locali e autorità, i cui contenuti e livello di coinvolgimento vengono definiti, pianificati ed attuati in base a procedure conformi a questa politica secondo procedure dedicate.

Ogni Target, e relativa Politica di riferimento, è associabile a uno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dando evidenza del concreto contributo di Buzzi Unicem all'Agenda mondiale. I prossimi Bilanci di Sostenibilità riporteranno i contributi progressivi dei singoli Paesi Buzzi Unicem ai Target di gruppo.



Target



Cambiamenti climatici

Sebbene i fattori in gioco siano tanti, non tutti prevedibili e sotto il controllo di Buzzi Unicem, entro il 2022 abbiamo l'obiettivo di conseguire una riduzione delle emissioni di CO₂ del 5% rispetto ai livelli del 2017, a pari assetto produttivo.



Stakeholder Engagement

Il Target prevede l'implementazione dell'approccio strategico allo stakeholder engagement e la realizzazione di eventi ricorrenti in ogni sito produttivo con elevato impatto economico, ambientale e sociale.

GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG)

Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'**Agenda 2030** con i nuovi **Obiettivi globali per lo Sviluppo Sostenibile** al 2030. L'Agenda è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità; parte dal presupposto che lo sviluppo sostenibile non possa essere realizzato senza la pace e la sicurezza, a loro volta a rischio, in assenza di uno sviluppo sostenibile.

La nuova Agenda riconosce il bisogno di costruire società pacifiche, giuste e inclusive, che forniscano un accesso equo alla giustizia e che si basino sul rispetto dei diritti umani (incluso il diritto allo sviluppo, soprattutto per le donne), sullo stato di diritto, sul buon governo a tutti i livelli e su istituzioni responsabili, effettive e trasparenti.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e i 169 traguardi ad essi associati, dimostrano

la dimensione e l'ambizione di questa nuova Agenda universale.

Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, ambientale e sociale.

Questa è un'Agenda di portata e rilevanza senza precedenti. È stata accettata da tutti i paesi, applicata tenendo in considerazione realtà nazionali, capacità e livelli di sviluppo diversi, oltreché rispettando politiche e priorità nazionali.

Gli Obiettivi e i traguardi sono universali e riguardano il mondo intero, paesi sviluppati e in via di sviluppo in ugual misura. Nei prossimi 15 anni, gli SDG stimoleranno interventi in aree di importanza cruciale per l'umanità e il pianeta.

Per ulteriori informazioni:

www.unric.org/it/agenda-2030



**GLI OBIETTIVI E I TRAGUARDI SONO
UNIVERSALI E RIGUARDANO
IL MONDO INTERO, PAESI SVILUPPATI E IN
VIA DI SVILUPPO IN UGUAL MISURA.**



BUZZ

.02

SISTEMA DI GOVERNO

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Il Codice di Condotta è posto al vertice di questo insieme e detta i principi a cui tutti i dipendenti Buzzi Unicem devono attenersi nell'affrontare e superare le sfide legate a etica e legalità.

Gli organi sociali

- L'Assemblea degli Azionisti è l'organo collegiale deliberativo formato dagli azionisti (o loro rappresentanti). È l'organo deputato alla nomina degli organi sociali, all'approvazione del bilancio d'esercizio della società e delle modifiche statutarie.
- Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale di gestione della società, investito di ogni potere di amministrazione ordinaria e straordinaria. Svolge, inoltre, funzione di indirizzo e controllo ed è attualmente composto da 3 membri esecutivi e 9 non esecutivi, di cui 7 indipendenti. Il Presidente d'Onore nominato, non siede nel Consiglio.
- Il Collegio Sindacale infine è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della società. Il Collegio attualmente in carica è composto da 3 membri effettivi e 3 supplenti.

In merito ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non istituire un Comitato per le nomine, in quanto il ruolo e l'autorevolezza degli amministratori indipendenti e non esecutivi e il procedimento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione consentono di assolvere alle funzioni attribuite dal

Codice di Autodisciplina al Comitato per le nomine, soprattutto alla luce della composizione del Consiglio di Amministrazione (maggioranza di amministratori indipendenti). Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deciso di non istituire un Comitato per la remunerazione in quanto il ruolo e l'autorevolezza degli Amministratori indipendenti e non esecutivi consentono, nelle riunioni del consiglio, un esame autorevole e indipendente in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori. Inoltre le proposte di retribuzione degli Amministratori esecutivi e degli Amministratori ai quali sono attribuiti speciali incarichi sono presentate in Consiglio di Amministrazione dagli amministratori indipendenti i quali, peraltro, come detto, rappresentano la maggioranza dei componenti del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha invece istituito il Comitato Controllo e Rischi. La composizione di tre membri del Comitato assicura allo stesso adeguate competenze in materia contabile e finanziaria. Ad esso sono affidati i compiti consultivi e propositivi previsti dal Codice di Autodisciplina ed in particolare ad esso compete, il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sistema che concorre ad assicurare, tra l'altro, la salvaguardia del patrimonio aziendale e l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Allo stesso Comitato è stato attribuito anche il compito di fornire parere preventivo al Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non istituire il Comitato per la Sostenibilità in considerazione della presenza, a livello di gruppo, di un comitato internazionale (Sustainability Steering Committee) che ha la responsabilità di individuare iniziative per la sostenibilità nonché della presenza di un Responsabile Sostenibilità, il quale riporta al Comitato Controllo e Rischi almeno una volta all'anno, e su richiesta,

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Nel 2001 è entrato in vigore in Italia il Decreto Legislativo 231 che ha introdotto il concetto di responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti conseguenti alla commissione di un reato.

Il Decreto suggerisce l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo la cui finalità sia non solo quella di prevenire la commissione di reati ma anche di costituire, nell'interesse stesso delle Società, un complesso organico di principi guida, procedure operative e di attività di controllo, ispirato a criteri di sana gestione aziendale.

Buzzi Unicem SpA, con l'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine e di quella delle Società controllate, degli azionisti nonché dei propri dipendenti ha ritenuto utile alle proprie politiche aziendali adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.

Il Modello si fonda su un sistema strutturato ed organico di procedure, nonché di attività di controllo.

Parte fondamentale del Modello è costituita dal Codice Etico di Comportamento e le disposizioni contenute nei due documenti sono complementari.

Il Codice Etico è uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Buzzi Unicem, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati.

Il Codice Etico è portato a conoscenza e si applica in quanto compatibile, anche ai rappresentanti, mandatarî, agenti, collaboratori, consulenti esterni e imprese che ricevono un incarico dalla Società.

Le versioni aggiornate del Modello e del Codice Etico sono state approvate da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2016.

Le caratteristiche dell'organizzazione di Buzzi Unicem sono:

- Un sistema autorizzativo articolato in base ad importi e rischiosità delle operazioni;

- Prudenza nell'attribuzione dei poteri di firma, sia per gli atti dell'ente, sia per l'utilizzo delle disponibilità liquide;
- Separazione delle diverse funzioni operative e di quelle amministrativo-contabili;
- Trasparenza delle attività delle diverse funzioni;
- Presenza di un sistema premiante che, anziché spingere a commettere reati, premia le capacità, la dedizione e la lealtà nei confronti dell'azienda;
- Presenza di un sistema disciplinare che possa sanzionare il mancato rispetto delle procedure e dei principi, così come previsto dal Codice Etico di Buzzi Unicem e dai CCNL applicati.

Buzzi Unicem prevede anche uno specifico piano di comunicazione e formazione, tramite corsi in aula o modulo formativo online (e-learning), finalizzato alla conoscenza ed alla diffusione del Codice Etico e del Modello presso tutti i dipendenti del gruppo. L'attività di formazione è differenziata nei contenuti in funzione della qualifica dei destinatari, del coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili indicate nel Modello dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.

**Il Codice di Condotta
detta i principi a cui tutti i
dipendenti Buzzi Unicem
devono attenersi**

ogni volta si riveli utile o necessario sulle questioni di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione infine ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate, competente per il rilascio dei necessari pareri richiesti dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni. E' costituito da tre membri indipendenti del Consiglio.

Codice di Condotta, Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Il Codice di Condotta è posto al vertice di questo insieme e detta i principi a cui tutti i dipendenti Buzzi Unicem devono attenersi nell'affrontare le sfide legate a etica e legalità.





Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi non si limita ai soli controlli contabili ed economico-finanziari ma comprende anche verifiche operative di conformità alle leggi, ai regolamenti e alle politiche dell'organizzazione.

Tale documento, tradotto in 8 lingue, è trasmesso a tutti i dipendenti Buzzi Unicem.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Buzzi Unicem è ispirato alle linee guida del COSO (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission). Esso contribuisce a: garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali consentendo la gestione adeguata dei rischi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi della società; assicurare l'affidabilità dell'informazione finanziaria, del sistema di reporting interno/esterno attraverso l'utilizzo di processi, procedure e sistemi che permettono di generare un flusso di informazioni affidabili all'interno/esterno della società; garantire il rispetto di leggi, regolamenti, dello statuto sociale e delle procedure interne; e salvaguardare il patrimonio sociale e la protezione dei beni sociali da un loro uso inappropriato o fraudolento o dalla loro perdita. Questa definizione di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è quindi intesa in senso ampio; essa non si limita ai soli controlli contabili

e al processo di reporting economico-finanziario, ma comprende anche altri aspetti importanti del business, come la protezione delle risorse, l'efficienza e l'efficacia operativa nonché la conformità alle leggi, ai regolamenti e alle politiche dell'organizzazione.

All'interno del campo di osservazione del loro controllo, i rischi sono identificati attraverso un inventario e aggiornati ogni sei mesi, con orizzonte temporale di breve medio e lungo termine. La Società ha implementato, tramite un'applicazione informatica dedicata, la rilevazione sistematica dei rischi a breve termine, quantificati economicamente per impatto e probabilità di accadimento.

La valutazione, rilevazione ed il contenimento di tali rischi sono responsabilità delle specifiche funzioni di management. Per i rischi a medio e lungo termine la valutazione qualitativa e le strategie di gestione sono periodicamente effettuate dal top management e dal Consiglio di Amministrazione. I rischi a cui è esposta Buzzi Unicem sono legati alla natura del business del gruppo e sono raggruppati per categorie, tipicamente:

- rischi di distribuzione connessi all'andamento dei mercati
- rischi valutari
- rischi di investimento di capitali (disponibilità liquide)
- rischi di liquidità
- rischi assicurativi
- rischi legali
- rischi politici
- rischi fiscali
- rischi informatici
- rischi di risorse umane e organizzazione aziendale
- rischi su acquisti
- rischi di produzione
- rischi logistici
- rischi per ecologia ambiente e sicurezza
- rischi per investimenti tecnici-produttivi

I manager Buzzi Unicem nella loro attività sono supportati dall'Internal Audit che, da un lato assume il ruolo di supervisore indipendente del sistema di gestione dei rischi, dall'altro deve assicurare che il sistema stesso evolva. L'Internal Audit dipende



gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e dialoga in via continuativa con l'amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, ferma la reciproca indipendenza delle rispettive funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione approva con cadenza annuale il Piano di Audit di gruppo, sentiti il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Come conclusione del processo di controllo annuale il Consiglio di Amministrazione, nella riunione di approvazione del Bilancio, previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi, valuta l'efficacia ed adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. La funzione Internal Audit verifica l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto delle procedure interne di cui la società si è dotata e, tramite specifiche

funzioni, gli adempimenti relativi a salute e sicurezza sul lavoro, la normativa ambientale, la gestione del personale e i rapporti con la pubblica amministrazione. Si conferma così l'approccio globale alla gestione dei rischi da parte di Buzzi Unicem.

L'Internal Audit predispose il rapporto trimestrale che comprende il riepilogo dei necessari adeguamenti alle procedure e il risultato delle attività, con le eventuali debolezze riscontrate e le azioni di miglioramento suggerite.

Il rapporto è inviato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed è oggetto di valutazione in occasione di specifiche riunioni trimestrali degli stessi organismi.

Politiche di Sostenibilità

Al fine di gestire sempre meglio i propri impatti ambientali e sociali, Buzzi Unicem ha approvato un ulteriore strumento di governance aziendale: le nuove Politiche di Sostenibilità.

Le Politiche, ispirate e basate sulla Matrice di Materialità del gruppo, si focalizzano sui principali temi materiali per Buzzi Unicem e i suoi stakeholder: Sicurezza, Cambiamenti Climatici e Stakeholder Engagement.

Le Politiche, a firma degli Amministratori Delegati del gruppo, saranno tradotte e diffuse in tutti i Paesi del gruppo durante il 2018. Nel corso dei prossimi anni, aiuteranno l'azienda a promuovere approcci comuni che sappiano valorizzare le diversità e le peculiarità locali, quando allineate ai Valori e alle Politiche di Buzzi Unicem.

Le Politiche sono state pensate e costruite come strumenti utili a comunicare la visione di Buzzi Unicem alle persone che collaborano con il gruppo nei diversi Paesi oltre a dare chiare indicazioni al management sulle direttive e strategie aziendale sul medio periodo. Tutte le Politiche presentano una dichiarazione a firma degli Amministratori e tre sezioni specifiche dedicate a: identificazione dei rischi, definizione dell'approccio strategico a medio termine e identificazione dei target.

Le Politiche rispondono ai requisiti del D.Lgs. 254/2016 sulle informazioni non finanziarie.

Ciascuna Politica è approfondita nel paragrafo di riferimento.

Trasparenza nella conduzione degli affari

Buzzi Unicem ritiene che l'etica sia fondamentale nella condotta degli affari e che, insieme al pieno rispetto delle leggi, aggiunga valore all'azienda e ai territori. Tutte le attività, strategiche e operative, si basano su principi etici e normative legali in linea con le migliori pratiche esistenti. Particolare attenzione è rivolta in questi anni ai temi della corruzione e del conflitto di interesse.

Il Piano di Audit copre tutti i paesi in cui Buzzi Unicem

opera e, nel pianificare l'attività di verifica, tiene conto del livello di rischio delle varie aree geografiche.

Il Piano di Audit per l'anno 2017 prevedeva audit operativi presso i siti produttivi (stabilimenti cemento e impianti calcestruzzo) e di compliance presso le Sedi Centrali. Il Piano ha coperto tutto il perimetro dei paesi in cui il Gruppo opera con differenti approfondimenti a seconda del grado di rischio paese e rischio settore ed è stato completato al 93%.

In Italia, nel 2017, nell'ambito delle verifiche previste in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001 sono stati effettuati degli audit sul rispetto delle procedure adottate per la prevenzione del reato di corruzione (sia verso la Pubblica Amministrazione che tra privati), del reato di autoriciclaggio e del reato di market abuse.

A questi audit operativi si aggiungono gli audit non programmati che possono sorgere da indicazioni del management o da segnalazioni *whistleblowing*. Buzzi Unicem ha infatti implementato da anni un sistema interno di segnalazione da parte di dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile, mediante l'adozione di una procedura trasmessa anche alle società controllate estere. Tutte le segnalazioni ricevute sono valutate e approfondite dall'Internal Audit locale sotto la direzione dell'Internal Audit centrale.

”

Le Politiche, in accordo con la Matrice di Materialità, si focalizzano su: Sicurezza, Cambiamenti Climatici e Stakeholder Engagement.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati 6 audit scaturiti da segnalazioni whistleblowing: in 3 casi le segnalazioni si sono rivelate non attendibili, mentre nei restanti casi hanno determinato immediate azioni correttive.

Diffusione dei temi di etica e trasparenza

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem ha effettuato l'ultimo aggiornamento del "Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate", documento che costituisce una raccolta delle procedure e delle prassi seguite nel Gruppo con riferimento alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni privilegiate della società. Tale documento è trasmesso anche alle società estere del Gruppo.

Conformemente a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Buzzi Unicem, nel 2017, si è svolto, in modalità e-learning, un corso di formazione sui temi del D.Lgs. 231/2001, che ha coinvolto i dirigenti, i funzionari, i quadri e gli impiegati della sede centrale di Buzzi Unicem e Unical. Il corso, differenziato nei contenuti a seconda della funzione dei destinatari, ha interessato in totale 277 dipendenti. I partecipanti hanno effettuato un test di fine corso che ha dimostrato l'effettivo apprendimento degli argomenti trattati.

Per i soggetti apicali di Buzzi Unicem e Unical si è tenuto un corso in aula che ha interessato 6 partecipanti.

In Italia negli ordini inviati per accettazione a tutti i fornitori, è presente una clausola con cui il fornitore dichiara di aver preso visione del Codice Etico di Buzzi Unicem, disponibile sul sito internet, e di impegnarsi a rispettarne i principi e le disposizioni. Una violazione del Codice Etico costituisce grave inadempimento degli obblighi contrattuali e può legittimare la risoluzione del contratto stesso.

Lotta alla corruzione

Nel corso del 2017, Germania, Russia e Stati Uniti hanno organizzato delle attività formative sui temi dell'anticorruzione che hanno coinvolto un totale di 100 dipendenti. Nel 2018 continua l'impegno di Buzzi Unicem negli altri paesi.

Antitrust

Le leggi sulla concorrenza sono una componente fondamentale dell'ambiente globale in cui Buzzi Unicem si trova a operare; per questo motivo la capogruppo ha emanato, nel 2011, le "Direttive di comportamento per i dipendenti del gruppo Buzzi Unicem per l'ottemperanza delle norme di tutela della concorrenza" (Codice Antitrust). Tale documento è stato trasmesso alle società estere del gruppo che hanno anche provveduto a formare i dipendenti, in particolare quelli dell'area commerciale, sul suo contenuto. In Italia e nei vari Paesi in cui il gruppo è presente si sono tenuti dei corsi di formazione sui temi dell'antitrust che, nel 2017, hanno coinvolto





29 dipendenti in Olanda, 5 in Lussemburgo, 61 in Repubblica Ceca, 31 in Ucraina, 25 in Russia e 77 negli Stati Uniti.

Sanzioni

In Italia, nel 2017, Buzzi Unicem ha terminato di pagare una sanzione in materia di antitrust applicata a Unical ritenuta responsabile, nel 2004, di aver attuato un accordo anticoncorrenziale. L'importo pagato nel 2017 è stato di 65.974,20 euro. Su tale sanzione è pendente un ricorso all'autorità competente.

Fra il 2015 e il 2017 il Comune di Guidonia ha notificato a Buzzi Unicem degli atti di accertamento relativi a maggior ICI/IMU per gli anni dal 2008 al 2016. L'importo pagato nel 2017 è stato di 1.249.001,23 euro. Su tali sanzioni sono pendenti dei ricorsi di Buzzi Unicem alle autorità competenti.

Nel corso del 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (l'Autorità) ha reso nota la decisione relativa al procedimento instaurato, nel novembre del 2015, nei confronti di Buzzi Unicem e di altre imprese attive nel mercato del cemento e riguardante l'esistenza di una presunta intesa restrittiva della concorrenza.

L'Autorità ha ritenuto che Buzzi Unicem abbia preso parte ad una intesa avente ad oggetto l'asserito coordinamento dei produttori nell'aumento simultaneo dei prezzi nonché uno scambio informativo svolto in seno all'associazione di categoria AITEC e, in generale, l'adozione di condotte volte a mantenere la stabilità delle quote di mercato.

La condotta è stata considerata un'infrazione molto grave della concorrenza alla quale Buzzi Unicem avrebbe partecipato dal 1 giugno 2011 al 1 gennaio 2016 e, di conseguenza, l'Autorità ha comminato a Buzzi Unicem una sanzione pecuniaria di 59.793.072 euro. Buzzi Unicem ritiene che gli addebiti mossi dall'Autorità siano infondati sia in punto di fatto sia in punto di diritto ed è fermamente convinta di aver agito nel pieno rispetto della normativa a tutela della concorrenza, che rappresenta per il gruppo una priorità imprescindibile.

Per questo motivo Buzzi Unicem ha presentato ricorso contro la sanzione all'autorità competente. Relativamente a questa sanzione, per la quale è stata concessa dilazione di pagamento, nel 2017 è stato pagato un importo di 3.991.353,36 euro. All'interno della Nota Integrativa 48 del Bilancio Consolidato sono riportati ulteriori dettagli.

Anche nel 2017 Buzzi Unicem ha regolarmente coinvolto azionisti, investitori e fornitori di capitale

Dialogo con gli investitori

Anche nel 2017 Buzzi Unicem ha regolarmente coinvolto azionisti, investitori e fornitori di capitale attraverso più canali comunicativi, in Italia e all'estero, sia a livello istituzionale attraverso l'Assemblea Generale Annuale, comunicati stampa, presentazioni in institutional investor roadshow e conferenze, sia tramite incontri e conference call utili per dialogare sulle performance e sulle strategie di sviluppo.

I principali eventi che hanno visto la partecipazione di Buzzi Unicem sono stati:

- Institutional Investors Meeting organizzata da Oddo in gennaio a Lione
- Engineering & Construction Conference organizzata da Equita in aprile a Milano
- Italian Investment Conference organizzata da Unicredit e Kepler Cheuvreux in maggio a Milano
- Institutional Investor Roadshow organizzato da UBS in giugno a Londra
- Italian CEO's Conference organizzata da Mediobanca in giugno a Milano

- Italian Infrastructure Day 2017 organizzata da Borsa Italiana in settembre a Milano
- Institutional Investors Roadshow organizzato da Kepler Cheuvreux in settembre a Parigi
- Italian Conference organizzata da J.P. Morgan in settembre a Milano
- Building and Infrastructure Conference organizzata da BAML in ottobre a Londra
- Italian Equity Conference organizzata da Borsa Italiana in novembre a New York
- Institutional Investors Roadshow organizzato da Equita in dicembre a Francoforte

Sul sito www.buzziunicem.it sono disponibili tutte le informazioni utili a conoscere l'Azienda: la storia del gruppo, la presenza nelle diverse aree geografiche, la qualità dei prodotti offerti alla clientela, con descrizione del lavoro dei laboratori di ricerca e certificazioni ottenute, l'ampio spazio dedicato alla sostenibilità e alla Corporate Governance. Sono inoltre disponibile: la pagina dei comunicati stampa, la possibilità di accedere ai bilanci annuali ed infra-annuali, uno spazio per la descrizione della composizione azionaria, la quotazione delle azioni, l'elenco degli analisti che seguono il titolo oltre ad informazioni sulle delibere nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Tramite la funzione di Investor Relations, supportata quando necessario dalla Direzione Sostenibilità, Buzzi Unicem presenta le informazioni, gli andamenti operativi e le performance alla comunità finanziaria, riportando contestualmente al management della società le opinioni e le valutazioni della comunità finanziaria, alimentando così un rapporto di attiva comprensione e collaborazione permanente.



**Le informazioni
sul valore economico diretto
generato e distribuito aiutano
a capire come un'Azienda
crei flussi a favore dei propri
stakeholder.**

Valore generato e distribuito

Le informazioni sul valore economico diretto generato e distribuito aiutano a capire come un'Azienda crei flussi a favore dei propri stakeholder. In linea con questo principio, Buzzi Unicem riporta nella tabella sottostante il dettaglio su base annuale dei flussi di valore. I dati sono presentati in milioni di euro, fanno riferimento al 2017 e sono allineati alle richieste delle Linee Guida GRI G4 (indicatore EC1).

	2015	2016	2017
Valore economico diretto generato			
Ricavi	2.710,3	2.730,5	2.851,4
Valore economico distribuito			
Costi operativi ⁽¹⁾	1.712,8	1.650,7	1.733,1
Stipendi e benefit per dipendenti	454,5	456,2	469,3
Pagamenti ai fornitori di capitale ⁽²⁾	77,1	74,3	73,2
Pagamenti ai Governi	125,9	165,3	153,8
Investimenti per le comunità	42,1	42,9	50,2
Valore economico trattenuto ⁽³⁾	297,9	341,1	371,9

⁽¹⁾ Fornitura di materiali, servizi inclusi i trasporti, materiali, combustibili e fabbisogno energetico, manutenzione di impianti e infrastrutture.

⁽²⁾ Inclusi costi finanziari netti e dividendi pagati.

⁽³⁾ Valore economico diretto generato meno quello distribuito.



.03

MATRICE DI MATERIALITÀ

Nell’ottica di una gestione integrata, Buzzi Unicem ha individuato nella Matrice di Materialità uno strumento utile ed efficace per consolidare il dialogo sul territorio, aiutando la comunicazione interna ed esterna delle tematiche importanti per l’azienda e per le comunità, coniugando redditività a lungo termine, equità sociale e protezione dell’ambiente.

La Matrice di Materialità, definita come la mappa degli impatti economici, ambientali e sociali di Buzzi Unicem, è costruita secondo le linee guida del Global Reporting Initiative (GRI, versione G4). È rappresentata graficamente come un piano cartesiano dove gli aspetti materiali sono posizionati in base all’incrocio tra la “rilevanza” percepita da Buzzi Unicem (sull’asse delle ascisse) e quella percepita dai suoi principali stakeholder (sull’asse delle ordinate). Gli elementi posizionati in alto a destra della Matrice sono da considerarsi come maggiormente rilevanti, sia per Buzzi Unicem che per i propri stakeholder. Come previsto dalle migliori pratiche internazionali, la Matrice si esplicita ulteriormente in un approccio “ad arco” ossia viene considerata importante anche la parte finale di ciascun asse.

Sulla base della Matrice di Materialità sono state ridefinite alcune Politiche di Sostenibilità di gruppo (in particolare quelle sulla sicurezza, i cambiamenti climatici, lo stakeholder engagement) e la raccolta dati funzionale al Bilancio di Sostenibilità / Dichiarazione Non Finanziaria.

**La Matrice di Materialità
evidenzia gli aspetti
economici, ambientali
e sociali rilevanti per
Buzzi Unicem e i propri
stakeholder**

Importanza per gli Stakeholders

ALTA >>>

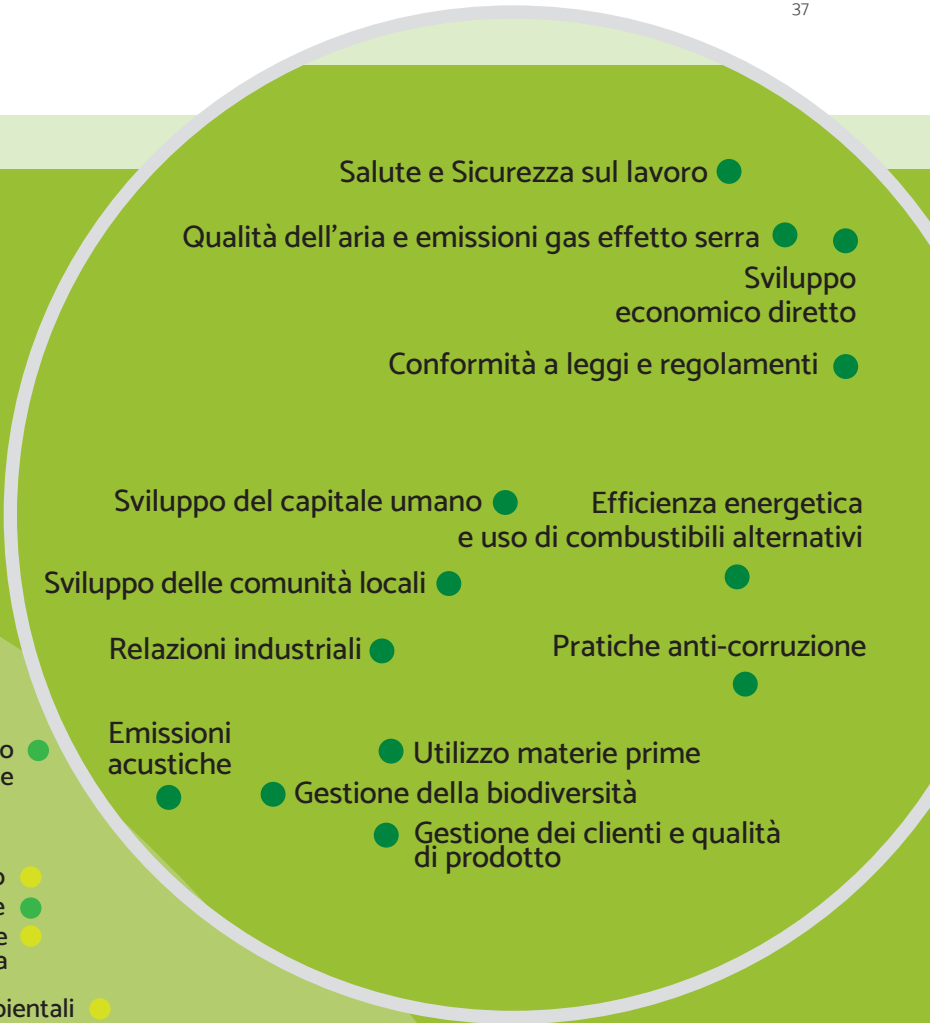
BASSA

BASSA

ALTA >>>

Importanza per Buzzi Unicem

● temi materiali ● temi non materiali non rendicontati in dettaglio nel presente documento ● temi non materiali rendicontati



- Impatto occupazionale
- Sviluppo economico indiretto
- Gestione rifiuti e acque reflue
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- Spese ambientali
- Consumo di acqua
- Gestione della diversità
- Trasparenza nelle relazioni con gli enti pubblici
- Investimenti per il rispetto dei diritti umani
- Lavoro minorile e forzato
- Difesa dei diritti delle comunità
- Promozione concorrenza leale
- Gestione dei fornitori
- Gestione contestazioni
- Riduzione impatto ambientale dei prodotti

.04

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il confronto con i portatori di interesse (meglio noto come ‘Stakeholder Engagement’) è il processo con il quale Buzzi Unicem si relaziona con coloro che desiderano conoscere le performance dell’azienda e con le comunità locali, dove è più evidente l’impatto sociale e ambientale della nostra attività produttiva. L’obiettivo di queste ‘relazioni’ è la comprensione di cosa sia veramente importante, non solo dal punto di vista dell’azienda ma anche dei nostri stakeholder (matrice di materialità), e la conseguente definizione di strategie e iniziative attraverso le quali fornire informazioni e risposte adeguate.



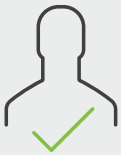
DIPENDENTI

In Buzzi Unicem l’attenzione attribuita allo “stakeholder interno” ha portato l’azienda a investire su numerose attività di formazione e di prevenzione soprattutto in materia di sicurezza sul lavoro. Inoltre, ogni anno, Buzzi Unicem ospita regolarmente l’incontro del CAE (European Work Council) finalizzato a migliorare le relazioni tra aziende e rappresentanti dei lavoratori.



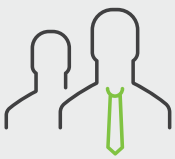
CLIENTI

In Buzzi Unicem, l’azienda e i clienti collaborano in costante sinergia allo sviluppo di soluzioni tecniche innovative per rispondere al meglio alle richieste e alle criticità di un mercato in costante evoluzione.



FORNITORI

Buzzi Unicem alimenta un rapporto costante con i propri fornitori e crea valore e vantaggi reciproci puntando all'eccellenza grazie a una catena di approvvigionamenti altamente efficace. I fornitori sono selezionati in base alla competitività tecnica ed economica, nonché alla loro credibilità e solidità. Tutti i fornitori e appaltatori devono attenersi al Codice Etico di Comportamento di Buzzi Unicem, che ribadisce la necessità di comportamenti corretti e trasparenti nello sviluppo delle attività richieste.



AZIONISTI

I rapporti con gli azionisti sono mantenuti costanti attraverso azioni di comunicazione mirata, quali incontri, presentazioni, comunicati stampa e roadshow. Maggiori dettagli sono disponibili nella sezione Performance Economiche.



TERRITORIO

Buzzi Unicem è impegnata nella ricerca di soluzioni tecniche che riducano l'impatto ambientale e sociale derivante dalle proprie attività. L'azienda incoraggia il dialogo con le istituzioni, i gruppi di opinione, la comunità civile e sostiene la vita sociale delle sue sedi produttive. Buzzi Unicem è inoltre membro attivo del CEMBUREAU, l'organizzazione con sede a Bruxelles che rappresenta l'industria del cemento in Europa. L'associazione ha il ruolo di portavoce per l'industria del cemento e porta all'attenzione dell'Unione Europea tematiche relative a: uso di materie prime, combustibili alternativi, protezione del clima, emissioni, biodiversità e salute e sicurezza sul lavoro.



Buzzi Unicem

Buzzi Unicem

Buzzi Unicem

Buzzi Unicem

Buzzi Unicem

Buzzi Unicem

Buzzi Unicem

Buzzi Unicem

Buzzi Unicem

FAMILY & FRIENDS
OPEN DAY

INDEPENDENT

Per essere efficace, lo Stakeholder Engagement deve essere proattivo, regolare e trasparente. Solo un dialogo così impostato permette una comunicazione e un confronto costruttivo, orientato alla convergenza tra le strategie aziendali e le aspettative dei territori nei quali operiamo. Lo Stakeholder Engagement è lo strumento con il quale vogliamo affermare la bontà del nostro modo di operare, risultare più credibili, guadagnare la fiducia di coloro che, all'interno o all'esterno, esprimono preoccupazioni o timori.

Nel corso del 2017, abbiamo avviato tre importanti iniziative.

- La definizione della Politica di Stakeholder Engagement di gruppo, che contiene l'impegno dell'azienda a coinvolgere, entro il 2022, i principali stakeholder nel 100% dei suoi siti produttivi ad elevato impatto economico, ambientale e sociale.
- Un centro di costo dedicato alla contabilizzazione delle iniziative di Stakeholder Engagement.
- Una nuova Procedura operativa per proporre, approvare e rendicontare i progetti di Stakeholder Engagement (SE). La procedura si basa su una nuova classificazione delle iniziative in più livelli, a seconda del grado di coinvolgimento delle competenze e del tempo del personale Buzzi Unicem alle iniziative.



Il processo di stakeholder engagement aggiunge un tassello importante al cammino intrapreso dall'azienda in ottica di sviluppo sostenibile.

Il 61% delle cementerie ha un programma di attività di stakeholder engagement, regolarmente implementato

Il processo di stakeholder engagement aggiunge un tassello importante al cammino intrapreso dall'azienda in ottica di sviluppo sostenibile, inteso come creazione di valore nel tempo, all'interno e all'esterno di Buzzi Unicem. Infine, il Bilancio di Sostenibilità Buzzi Unicem, in linea con le migliori pratiche internazionali, riporta il dettaglio delle performance più importanti a livello di ogni singolo Paese, per una migliore lettura da parte degli stakeholder e un confronto più semplice del contributo di ogni realtà alle performance di sostenibilità del gruppo.

Numerose sono le iniziative a livello di ogni Paese. Considerando quelle già allineate alla nuova Politica e Procedura, Buzzi Unicem ha un programma di attività di stakeholder engagement, regolarmente implementato, nel 61% delle sue cementerie (Italia, Germania, Stati Uniti, Repubblica Ceca e Lussemburgo). I prossimi Bilanci di Sostenibilità riporteranno ulteriori dettagli a livello Paese.

.05

PERFORMANCE AMBIENTALI

Buzzi Unicem riduce i propri Impatti. Nel 2017: utilizzo stabile di materie prime di recupero, aumento della percentuale di biomassa nei combustibili, aumento della quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, miglioramento dell'efficienza termica.

Le emissioni di CO₂ sono scese da 705 a 696 kg per t di cementizio (-1,3%). Con i nuovi Piani di Riduzione delle emissioni di CO₂, approvati a fine 2017, ci aspettiamo di raggiungere nel 2022 un valore di 662 kg CO₂/t cementizio. Una risposta responsabile e concreta ad una sfida complessa e globale.





Consumo di materiali

Le materie prime naturali utilizzate nella produzione di cemento sono calcari, marne, argille, scisti, sabbie, minerali di ferro e alluminio, gessi, pozzolane. Ottimizzare e ridurre il consumo di queste risorse è un impegno costante per Buzzi Unicem, anche in accordo con i principi dell'economia circolare.

Alcune materie prime naturali possono essere sostituite, in particolari condizioni, con materiali di scarto derivanti da altri processi industriali che, in alcuni casi, andrebbero smaltiti in discarica. Ad esempio gli sfridi di laminazione della lavorazione dell'acciaio e i residui della produzione di acido solforico possono sostituire i minerali di ferro; i gessi chimici ottenuti dal trattamento dei gas di combustione delle centrali elettriche a sostituzione del gesso naturale; le loppe e le ceneri volanti, con le loro proprietà idrauliche possono sostituire, in parte, il clinker stesso e le pozzolane. L'utilizzo di loppe d'altoforno e ceneri volanti, con proprietà idrauliche, consente inoltre di produrre cementi con meno clinker dando un importante contributo alla riduzione delle emissioni dirette di CO₂.

Nel 2017 la percentuale di sostituzione di materie prime naturali è stata pari al 10,1%, come nel 2016.

Le materie naturali utilizzate per produrre il calcestruzzo sono essenzialmente aggregati (sabbia, ghiaia, pietrisco). Anche in questo caso è possibile sostituirne una parte con aggregati di riciclo che derivano dal recupero e successivo trattamento dei materiali di demolizione oppure dal calcestruzzo non gettato in cantiere e/o dai residui delle betoniere che vengono rimossi prima di effettuare un nuovo carico.

Le materie prime naturali utilizzate nella produzione di cemento sono calcari, marne, argille, scisti, sabbie, minerali di ferro e alluminio, gessi, pozzolane. Ottimizzare e ridurre il consumo di queste risorse è un impegno costante per Buzzi Unicem, anche in accordo con i principi dell'economia circolare.

Nel 2017 sono state utilizzate circa 418.000 tonnellate di aggregati di recupero e ceneri volanti.

In tutti i luoghi naturali interessati dalle proprie cave, Buzzi Unicem implementa azioni di mitigazione finalizzate a rendere possibile il recupero della biodiversità esistente e il coinvolgimento degli stakeholder mediante azioni di trasparenza, ascolto e valutazione delle esigenze del territorio e delle comunità locali.

Consumo di acqua

Il consumo di acqua nel ciclo tecnologico del cemento è principalmente dovuto al condizionamento dei gas derivanti dai forni, all'abbattimento della temperatura durante la macinazione cemento, al raffreddamento degli organi motore e alla riduzione della polverosità diffusa negli impianti. Il consumo aumenta nel caso di impianti di produzione con processi a via umida (impianti di Volyn e Yug in Ucraina e Suchoilog in Russia).

Il contributo di Buzzi Unicem alla salvaguardia delle



Grazie a rilevanti programmi di investimento e alle recenti acquisizioni, il consumo termico specifico è sceso a 4.121 MJ/t clinker (-2,4% rispetto al 2016)

risorse idriche consiste nel monitorare puntualmente i consumi e implementare sistemi di raccolta, trattamento e ricircolo delle acque meteoriche e/o di lavaggio in tutti i suoi impianti industriali.

Il consumo specifico nel 2017 si mantiene stabile e pari a 308 litri/tonnellata di cementizio. Di questi, il 19% è costituito da acque meteoriche recuperate (stesso valore nel 2016).

Il consumo di acqua necessario a produrre calcestruzzo preconfezionato è sceso da 175 a 171 litri/metro cubo. Anche in questo caso una parte è costituita da acqua recuperata (acque meteoriche e/o acque di lavaggio). Nel 2017 il dato è stato pari al 13,5%.

Nel 82% delle centrali di betonaggio sono presenti impianti di recupero delle acque meteoriche e/o di lavaggio dove l'acqua viene raccolta e trattata in apposite vasche per poi essere riutilizzata nelle miscele 'fresche' secondo proporzioni studiate in laboratorio, che dipendono dalla quantità di solidi dispersi e dalle prestazioni che il calcestruzzo deve garantire.

Consumo di energia termica

Il ciclo produttivo del cemento e, in particolare per la produzione di clinker, richiede un elevato utilizzo di energia termica. Per poter ottenere le caratteristiche di prodotto richieste dalle norme occorre raggiungere temperature intorno ai 1450°C all'interno dei forni di cottura. I consumi energetici sono influenzati dalle tecnologie dei forni e dalla continuità della produzione.

Nel 2017 il consumo specifico è stato pari a 4.121 MJ/t clinker, in calo rispetto al valore di 4.224 MJ/t clinker registrato nel 2016. A tale miglioramento hanno

contribuito l'inclusione nel perimetro di rendicontazione delle cementerie di Fanna e Monselice, acquisite in corso d'anno, entrambe con ottimi indici di efficienza termica, e la piena operatività della cementeria di Maryneal in USA.

Per quanto riguarda il capitolo combustibili, Buzzi Unicem ha continuato anche nel 2017 a favorire l'utilizzo di combustibili alternativi rispetto ai combustibili tradizionali di origine fossile. Si tratta in modo particolare di combustibili derivati da rifiuti, molti dei quali con apprezzabile contenuto di biomassa che, ricordiamo, ai fini delle emissioni di CO₂, è considerata neutrale.

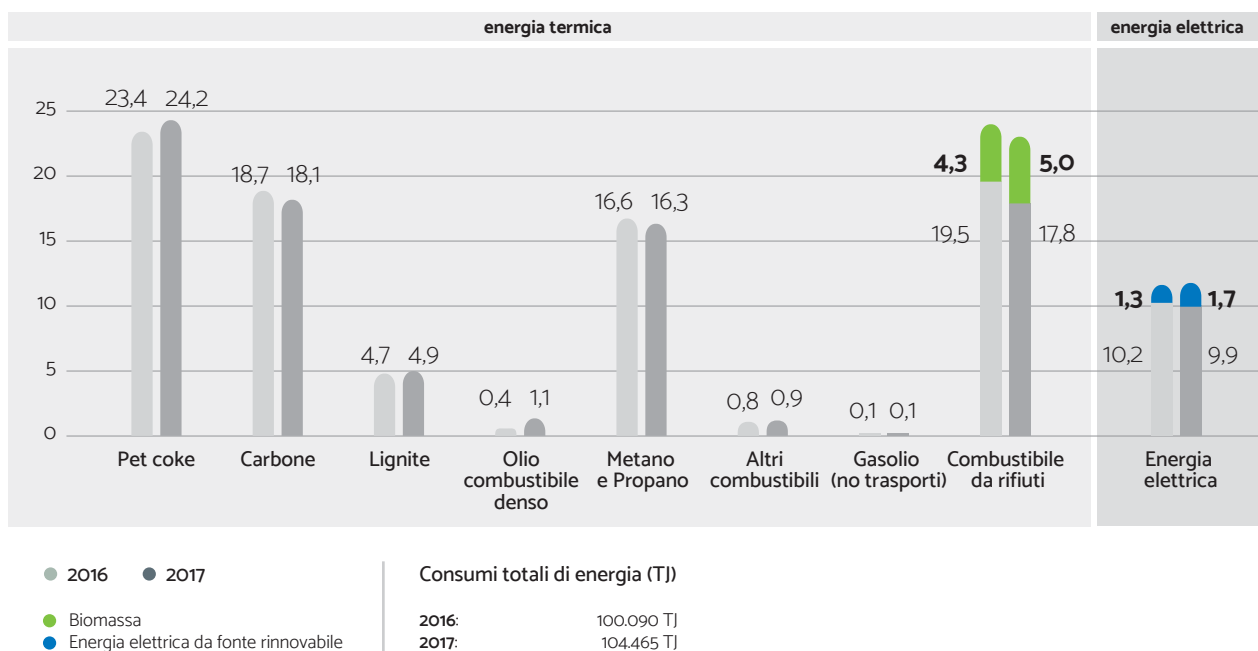
L'utilizzo di combustibili alternativi è riconosciuto nell'ambito dell'Unione Europea come una BAT (Best Available Techniques) per l'industria del cemento, ed è

uno dei pilastri dell'economia circolare. I vantaggi che genera sono principalmente due: ridurre le emissioni di CO₂, in funzione del contenuto di biomassa ed evitare lo smaltimento in discarica di rifiuti.

Nel 2017 si riconfermano gli ottimi valori di sostituzione calorica raggiunti in Germania e Polonia con indici superiori al 60%, in Repubblica Ceca e Lussemburgo, oltre il 40%, negli USA, con oltre il 20% e in Italia con il 15%.

Il dato medio di gruppo si attesta al 26%, in lieve peggioramento rispetto al 2016 (27%) per via dell'ampliamento del perimetro con le due nuove cementerie; si evidenzia però un apprezzabile miglioramento del contenuto di biomassa che passa dal 18% (nel 2016) al 23%.

Ripartizione percentuale dell'energia consumata per tipologia e fonte





Consumo di energia elettrica

La riduzione del consumo di energia elettrica è un altro obiettivo fondamentale di Buzzi Unicem.

Per la produzione di cemento, il fabbisogno di energia elettrica corrisponde a circa il 10% dell'energia totale. Il consumo specifico di energia elettrica del gruppo nel 2017 è sceso a 124 kWh/t cementizio (126 kWh/t cementizio nel 2016), in leggero miglioramento rispetto agli anni passati.

Tale risultato è stato ottenuto grazie a numerose iniziative intraprese in ciascuna unità produttiva. Le

certificazioni ISO 50001 in Germania, l'Energy Star negli USA e specifici audit energetici in Italia, testimoniano l'attenzione e gli sforzi costanti di Buzzi Unicem.

Per la prima volta, Buzzi Unicem pubblica i dati sul proprio contributo all'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ogni Paese è confrontato con la media nazionale (fonti: eurostat per dati GER, ITA, POL, CZE, LUX, Ministero dell'Energia e dell'Industria del Carbone per dati UKR, Federal service of state statistics per dati RUS-Ural federal district e U.S. Energy Information Administration per dati USA).

**Per la prima volta,
Buzzi Unicem pubblica
le percentuali di energia
elettrica consumata,
prodotta da fonti
rinnovabili**

	Media nazionale (2016)	Media BU (2017)
GER	32%	32%
ITA	34%	23%
POL	13%	10%
CZE	14%	7%
UKR	1%	0%
RUS	0%	0%
LUX	7%	38%
USA	14%	8%





Emissioni di gas a effetto serra

Nel processo produttivo del cemento, la maggior parte della CO₂ è generata dalla produzione del clinker, il costituente base del cemento. La sua sintesi avviene all'interno dei forni nei quali una miscela di minerali dosati e mescolati, viene 'cotta' fino a 1450°. Uno dei componenti principali della miscela è il calcare, che a partire da 950°C si "decarbonata", liberando CO₂. Altra CO₂ proviene invece dalla combustione di gas, carbone o altri combustibili, necessari per poter raggiungere le temperature suddette. La somma di queste due componenti rappresenta la CO₂ 'diretta' (Scope 1).

Una seconda fonte di emissioni di CO₂, meno rilevante (tra il 5 e 7%) è quella legata alla produzione dell'energia elettrica utilizzata nel processo di produzione del cemento. Questa emissione è detta CO₂ 'indiretta' (Scope 2) perché non deriva dalla produzione di cemento ma dalle centrali che producono l'energia elettrica stessa.

La parte rimanente è imputabile ai trasporti (Scope 3), per i quali Buzzi Unicem fornirà dettagli nei prossimi Bilanci di Sostenibilità.

La tabella seguente riporta il bilancio della CO₂ emessa nel 2017 a livello gruppo:

	Tonnellate emesse (2017)
CO ₂ diretta (Scope 1)	18,935,652
CO ₂ indiretta (Scope 2)	1,494,019

In linea con gli obiettivi fissati negli anni dai protocolli internazionali sul clima, Buzzi Unicem è impegnata a ridurre le proprie emissioni di CO₂. Dopo l'accordo di Parigi del Dicembre 2015, l'impegno è esteso a tutti i Paesi dove il Gruppo opera e formalizzato nella Politica Cambiamenti Climatici. Sebbene i fattori in gioco siano tanti, non tutti prevedibili e sotto il controllo di Buzzi

Unicem, entro il 2022 si prevede di poter conseguire una riduzione delle emissioni di CO₂, a pari assetto produttivo, del 5% rispetto ai livelli del 2017.

Al fine di raggiungere l'obiettivo nei tempi stabiliti, Buzzi Unicem sta implementando i nuovi Piani di Riduzione della CO₂. I Piani contengono iniziative di ogni Paese, per ottimizzare l'efficienza termica ed elettrica degli impianti, l'utilizzo di combustibili alternativi (con significativo potere calorifico e contenuto di biomassa), di materie prime non naturali e di ottimizzazioni legate al rapporto clinker/cemento.



In linea con gli obiettivi fissati dai protocolli internazionali sul clima, Buzzi Unicem è impegnata a ridurre le proprie emissioni di CO₂. Dopo l'accordo di Parigi del Dicembre 2015, l'impegno è esteso a tutti i Paesi dove il gruppo opera e formalizzato nella Politica Cambiamenti Climatici.

Nel 2017 il rapporto clinker/cemento è pari a 80,2% (80,9% nel 2016), mostrando un lieve miglioramento e dinamiche diverse nei Paesi del gruppo. L'aumento in Italia, Stati Uniti, Repubblica Ceca, Russia e Ucraina è stato bilanciato dal sensibile miglioramento in Germania e Lussemburgo.

Nel 2017, la sostituzione calorica con combustibili alternativi, è stata pari al 26% (27% nel 2016) con contenuto di biomassa salita al 23% (18% nel 2016).

Grazie alla propria strategia e ai risultati conseguiti, Buzzi Unicem ha evitato circa 280.000 tonnellate di CO₂ in atmosfera.

Come conseguenza, il fattore di emissione del gruppo è sceso a 696 kg CO₂/t cementizio (705 kg CO₂/t cementizio nel 2016). Per il primo anno, Buzzi Unicem rendiconta rispetto al cementizio, come da pratiche di settore.

A partire dal 2018, e con il fine di uniformare la metodologia di calcolo della CO₂ tra i paesi europei (in regime Emissions Trading Scheme) e quelli non europei, Buzzi Unicem ha deciso di estendere la procedura di contabilizzazione della CO₂ anche ai paesi non-ETS. Questa è una chiara indicazione di come Buzzi Unicem sia proiettata a un modello di sviluppo sostenibile, capace di esportare le migliori pratiche in tutti i Paesi in cui opera, ben oltre quanto richiesto dalle legislazioni nazionali. I primi saranno gli Stati Uniti, che rappresentano il 34% delle emissioni di CO₂ del gruppo; a seguire Russia e Ucraina, responsabili per il 20% delle emissioni del gruppo.

Altre emissioni in atmosfera

Buzzi Unicem adotta sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per misurare le emissioni dei principali inquinanti tra cui polveri, ossidi di azoto (NO_x), biossido di zolfo (SO_2) e mercurio (Hg). L'utilizzo di SME consente un preciso monitoraggio dell'assetto emissivo da parte degli operatori di sala che possono, in ogni istante, visualizzare le emissioni e intervenire sul processo. Rappresenta inoltre una garanzia per gli organi di controllo e gli altri stakeholder interessati a dati affidabili e tracciabili.

In particolare e con riferimento alla produzione di clinker del 2017, la copertura del monitoraggio in continuo di polveri è cresciuta al 52% (48% nel 2016), quella degli NO_x al 73% (59% nel 2016), quella degli SO_2 al 62% (53% nel 2016) e quella del Hg al 45% grazie all'aumento di copertura negli USA (29% nel 2016).

Nel 2017 il valore medio delle polveri è stato pari a 137 g/t di clinker (104 nel 2016). Il dato medio è stato influenzato negativamente da problemi contingenti in fase di produzione avuti in Ucraina. Per il loro superamento sono stati già definiti i necessari investimenti. I migliori risultati sono stati registrati in Italia e Germania con valori medi inferiori a 10 g/t di clinker, in linea con le migliori pratiche del settore.

Relativamente agli ossidi di azoto (NO_x), derivanti dalla combustione nella linea di cottura clinker, l'utilizzo di sistemi di abbattimento SNCR a urea o soluzione ammoniacale oltre all'utilizzo di bruciatori di nuova generazione a bassa produzione di ossidi (Low- NO_x), permette il continuo rispetto degli stringenti limiti emissivi. Nel 2017 il valore medio di Buzzi Unicem è sceso a 1.438 g/t clinker (1.582 g/t clinker nel 2016). In Italia, Germania, Lussemburgo, Polonia e Repubblica



Ceca il fattore di emissione è inferiore a 1.000 g/t di clinker, in linea con le migliori pratiche del settore.

Le emissioni di biossido di zolfo (SO₂) sono direttamente correlate al contenuto di zolfo nelle materie prime e nei combustibili fossili. Il fattore di emissione medio gruppo è sceso a 204 g/t clinker (274 g/t clinker nel 2016). In Italia, Germania, Lussemburgo e Repubblica Ceca, le moderne tecnologie garantiscono livelli emissivi inferiori a 50 g/t clinker, in linea con le migliori pratiche del settore.

Infine, il valore medio delle emissioni di mercurio (Hg) è in linea con il valore del 2016: 26 mg/t clinker (27 mg/t clinker nel 2016).

Rifiuti

Il ciclo produttivo del cemento genera due tipologie di rifiuti:

- Le polveri da processo (CKD Cement Kiln Dust), che contengono eccessi di zolfo e di cloro e che potrebbero alterare le caratteristiche del prodotto. Normalmente, sono reinserite con opportuni dosaggi nel ciclo produttivo. Negli Stati Uniti e in Polonia questo utilizzo non è consentito dalle norme locali e pertanto le CKD devono essere trattate come un rifiuto, portando il relativo indicatore a circa 3,6 kg/t, in diminuzione rispetto al 2016 (3,8 kg/t).

- I rifiuti derivanti dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie, dalle attività di laboratorio e di eventuali demolizioni. Data la loro origine, è possibile una variazione significativa di anno in anno non collegata ad attività di processo. L'impegno quotidiano di Buzzi Unicem è rivolto ad aumentarne la selezione e la differenziazione.

La percentuale di rifiuti avviati a recupero nel 2017 è stata pari al 47% (in crescita dal 38% nel 2016), percentuale fortemente influenzata dallo smaltimento delle CKD (nelle nazioni in cui è possibile il loro utilizzo, la percentuale sale infatti a oltre l'80%).

Rumore

I sistemi di gestione ambiente e sicurezza implementati da Buzzi Unicem prevedono il monitoraggio periodico dei valori di rumore emesso dai propri impianti verso l'esterno. Questa attività permette l'individuazione di eventuale criticità e relativi investimenti mirati, con particolare attenzione alle cementerie vicine e all'interno di centri abitati.

Nel 2017, il monitoraggio delle emissioni acustiche è stato eseguito nel 43% (26% nel 2016) dei siti produttivi del gruppo (100% dei siti in Italia, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Polonia e Russia). A seguito delle



In Italia, Buzzi Unicem mette gratuitamente a disposizione dei propri clienti uno strumento web per calcolare e comunicare il ciclo di vita dei loro prodotti.



attività di monitoraggio sono stati effettuati interventi di bonifica sonora (installazione di silenziatori e pannellature fonoassorbenti) per un valore di oltre 400.000 €.

L'utilizzo dei sistemi sopra descritti e l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) permette inoltre di ridurre l'esposizione alle emissioni acustiche del personale, sia all'interno dei reparti che sui piazzali.

Ciclo di vita del prodotto (LCA/EPD)

La valutazione degli impatti ambientali di un prodotto è alla base delle politiche di Green Public Procurement che negli anni si sono sviluppate in tutto il mondo.

In particolare la nascita di procedure per quantificare i principali impatti ambientali associati a prodotti o servizi nelle singole fasi di produzione (dall'acquisizione delle materie prime al fine vita, ossia durante l'intero ciclo di vita) ha comportato un maggiore interesse per gli studi LCA (Life Cycle Assessment). Clienti, progettisti e amministrazioni pubbliche manifestano sempre più

spesso l'esigenza di ricevere queste valutazioni.

Sin dal 2003, Buzzi Unicem è impegnata a valutare il ciclo di vita dei suoi prodotti, a partire dalla cementeria di Vernasca. Negli anni la pratica è stata poi diffusa al 100% dei cementi prodotti in Italia, grazie all'EPD (Environmental Product Declaration), un moderno strumento di comunicazione ambientale dotato di una semplice interfaccia che permette di calcolare e comunicare i principali impatti ambientali. Per agevolare la diffusione, l'azienda ha implementato con successo un webtool che in Italia è stato aperto e reso accessibile anche a tutti i clienti e progettisti interessati a condividere il percorso di trasparenza sull'impatto di materiali e prodotti, intrapreso dall'azienda. Inoltre, Buzzi Unicem è in grado di effettuare lo studio sul ciclo di vita di ogni suo singolo calcestruzzo, specifico per ogni cantiere.

Nella sezione "Performance Ambientali: tabella riepilogativa" sono presenti i principali indicatori ambientali.

Performance Ambientali: Tabella Riepilogativa

2015	2016	2017		
80,9	80,9	80,2	Rapporto clinker/cemento	%
Energia				
24,4	27,0	26,0	Sostituzione calorica	%
4,190	4,224	4,121	Consumo specifico forni	GJ / t clk
129	126	124	Consumo elettrico specifico ⁽³⁾	kWh / t cementizio
Materie prime				
10,1	10,1	10,1	Materie prime non naturali	%
Emissioni in atmosfera				
111	104	137	Polveri	g / t clk
1.476	1.582	1.438	NO _x ⁽¹⁾	g / t clk
223	274 ⁽⁴⁾	204	SO ₂ ⁽¹⁾	g / t clk
29	27	26	Hg	mg / t clk
708	705	696	Emissioni dirette di CO ₂ ^{(2) (3)}	kg / t cementizio
Rifiuti				
6.024	3.801	3.655	Rifiuti prodotti ⁽³⁾	g / t cementizio
21	38	47	Aviati a recupero	%
Consumi idrici ⁽³⁾				
411	303	308		l / t cementizio
18	19	19	di cui da acque meteoriche	%
Certificazioni				
18	18	20	Certificazioni ambientali UNI EN ISO 14001 o equivalenti	numero
15	16	16	Certificazioni di sicurezza OHSAS 18001 o equivalenti	numero
8	8	16	EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto)	numero

⁽¹⁾ A partire dal 2015, ove disponibili, sono stati utilizzati i dati emissivi comunicati alle Autorità locali.

⁽²⁾ La metodologia di calcolo delle emissioni di CO₂ è stata rivisitata rispetto agli anni precedenti di rendicontazione. La nuova metodologia adottata prevede l'utilizzo di fattori standard previsti dal protocollo WBCSD e IPCC per il calcolo delle emissioni dei paesi non partecipanti all'EU-ETS. Per i paesi dell'Unione Europea (Italia, Germania, Lussemburgo, Polonia e Repubblica Ceca) le emissioni comunicate sono quelle verificate nell'ambito del processo annuale di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di CO₂, EU-ETS, metodologia estesa anche a Paesi non EU - ETS.

Dal 2017, i dati sono riferiti al cementizio e per facilitare il confronto sono riportati a cementizio anche i dati 2016.

⁽³⁾ Dal 2017 i dati del consumo elettrico, emissioni dirette di CO₂, rifiuti prodotti e consumi idrici, sono riferiti a cementizio. Per facilitare il confronto, anche i dati del 2016 sono stati riportati a cementizio.

⁽⁴⁾ Dato ricalcolato rispetto al dato pubblicato nel BDS2016.

ITA	GER	USA	LUX	POL	CEK	RUS	UKR
77,6	66,6	92,0	63,9	70,5	77,3	88,0	81,1
14,7	64,5	21,3	41,0	64,7	47,6	0,8	0,6
3,529	4,043	3,988	3,640	4,005	3,765	4,800	5,856
106	113	141	101	109	128	135	134
7,6	15,5	6,3	29,3	14,8	13,0	5,3	11,2
6	5	35	31	12	10	317	1,252
970	729	1,546	596	500	672	2,929	2,648
28	31	477	28	571	36	13	30
12	31	27	9	119	7	0	61
655	598	798	514	590	619	709	878
1,540	1,122	8,529	1,373	2,651	269	2,645	1,227
87	76	28	90	100	80	96	88
245	163	266	60	171	133	464	1,228
7	23	55	0	0	100	0	0
9	7	0	1	1	1	1	0
6	7	0	0	1	1	1	0
8	7	0	1	0	0	0	0

.06

PERFORMANCE SOCIALI

Buzzi Unicem si impegna a garantire il massimo livello di sicurezza per chiunque lavori nelle sue strutture produttive, sia esso dipendente diretto o appaltatore. Il massimo livello di sicurezza è quello per il quale ci aspettiamo assenza di infortuni e la non insorgenza di malattie professionali.





Nel Bilancio di Sostenibilità di quest'anno, Buzzi Unicem pubblica la propria Politica Sicurezza, valida in tutti i Paesi del gruppo.

Salute e sicurezza

Nel Bilancio di Sostenibilità di quest'anno, Buzzi Unicem pubblica la propria Politica Sicurezza, valida in tutti i Paesi del gruppo. La Politica afferma che le condizioni di lavoro sicure possono essere realizzate solamente attraverso una corretta valutazione dei rischi, un'attenta pianificazione delle misure di prevenzione e un sistema di controlli che coinvolga tutti i lavoratori in ogni Paese. La responsabilità del management, a questo riguardo, è fondamentale e deve risultare evidente.

Oltre alla prevenzione, è sempre più importante la valutazione degli infortuni registrati: l'individuazione delle cause degli infortuni e la definizione delle azioni correttive sono condizioni necessarie a prevenirne la ripetizione. Tale approccio sistemico permette il continuo miglioramento degli indici infortunistici di Buzzi Unicem, contestualmente alla diffusione di una cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

In linea con quanto già comunicato nei precedenti Bilanci di Sostenibilità, i principali indici infortunistici rendicontati sono: il Lost Time Injury Frequency Rate

(LTIFR), che indica la frequenza degli infortuni con assenza dal lavoro; il Total Injury Frequency Rate (TIFR) che tiene conto anche degli infortuni accaduti senza assenza dal lavoro; il Severity Rate (SR) che, insieme alla durata media, fornisce un'indicazione sulla gravità degli infortuni registrati.

Gli indici sono riferiti a tutte le nostre attività di business: cemento, calcestruzzo e aggregati. Il perimetro degli indicatori, dal 2015, include non solo il personale dipendente ma anche gli appaltatori.

Nel 2017, Buzzi Unicem ha registrato zero infortuni mortali in tutti i suoi Paesi.

	Totale	Cemento		Calcestruzzo			
		Buzzi Unicem	Appaltatori	Totale	Buzzi Unicem	Appaltatori	Totale
Infortuni mortali	0	0	0	0	0	0	0
Infortuni con assenza dal lavoro	170	50	21	71	70	29	99
Giornate perse	5.617	2.332	404	2.736	2.321	560	2.881
LTIFR	6,9	3,9	5,3	4,2	12,7	13,2	12,9
TIFR	15,3	13,2	10,4	12,6	19,9	25,0	21,3
SR	0,23	0,18	0,10	0,16	0,42	0,25	0,37
Durata media	33	47	19	39	33	19	29

LTIFR = numero totale infortuni con assenza dal lavoro diviso per le ore lavorate e moltiplicato per 1.000.000.

TIFR = numero totale infortuni con e senza assenza dal lavoro diviso per le ore lavorate e moltiplicato per 1.000.000.

SR = numero di giorni persi diviso per le ore lavorate e moltiplicato per 1.000.

Nel 2017, il numero degli infortuni con assenza dal lavoro è stato di 170, in calo rispetto ai 199 del 2016. L'indice di frequenza (LTIFR) è sceso a 6,9 da 7,9 nel 2016.

L'indice di frequenza (LTIFR), è sceso a 6,9 (7,9 nel 2016) con il numero degli infortuni in calo: 170 rispetto ai 199 del 2016. Gli indici infortunistici del calcestruzzo restano più elevati rispetto a quelli del cemento sebbene nel corso del 2017, siano stati fatti evidenti progressi in Germania e negli Stati Uniti.

Anche il TIFR è sceso a 15,3 (17,9 nel 2016) considerando i 206 infortuni senza assenza dal lavoro rispetto ai 251 del 2016.

L'indice di gravità (SR) per il 2017 è stato 0,23 (0,28 nel 2016). La durata media degli infortuni è scesa da 36 a 33 giorni.

Continua l'impegno di Buzzi Unicem per la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Nelle diverse realtà geografiche sono attivi progetti volti a prevenire le situazioni di rischio tipiche delle attività industriali e a implementare iniziative regolari che coinvolgono tutto il personale.

Diritti Umani e catena di fornitura

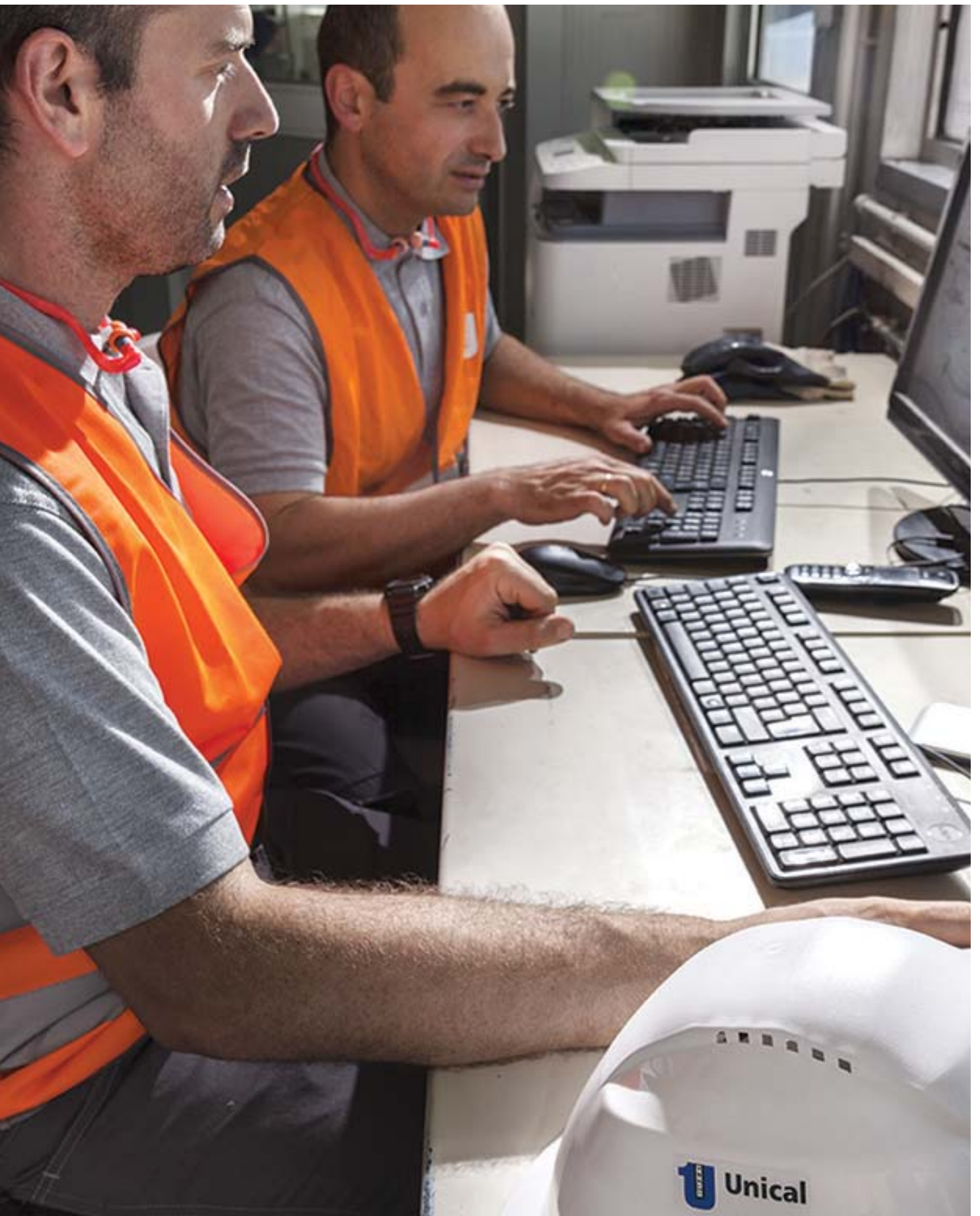
La nuova Politica Sicurezza di gruppo si applica, come detto, anche agli appaltatori.

Nel 2017 è iniziato un progetto di revisione di tutte le pratiche legate alla gestione dei fornitori. L'obiettivo è quello di garantire l'allineamento delle procedure contrattuali in tutti i Paesi dove operiamo, nonostante legislazioni e abitudini differenti, ai principi della sostenibilità e al rispetto del nostro codice etico. Contiamo di completare il processo entro la fine del 2019.

Condizioni di lavoro e dati occupazionali

Il numero dei dipendenti Buzzi Unicem alla fine del 2017 è 10.025 unità (9.975 nel 2016). Le nazioni con maggior numero di dipendenti sono: Stati Uniti d'America (2.273), Germania (1.853), Italia (1.632), Russia (1.456) e Ucraina (1.384).

A livello globale si possono definire tre grandi macro aree nelle quali Buzzi Unicem opera: Europa occidentale, Europa orientale e America (in ciascuna è presente circa un terzo della forza lavoro). Le tipologie



di contratto prevalente sono a tempo indeterminato (94% sul totale dei contratti) e a tempo pieno (96%). Il tasso di turnover, calcolato come il totale delle risoluzioni rispetto all'organico a fine anno, evidenzia un aumento: 18,2% (16,7% nel 2016).

Workplace Diversity

Le attività di Buzzi Unicem si sviluppano in diversi paesi e continenti. Non esistono a livello di gruppo specifiche politiche ma la diversità è considerata un valore se in linea con i Valori e le Politiche di Buzzi Unicem.

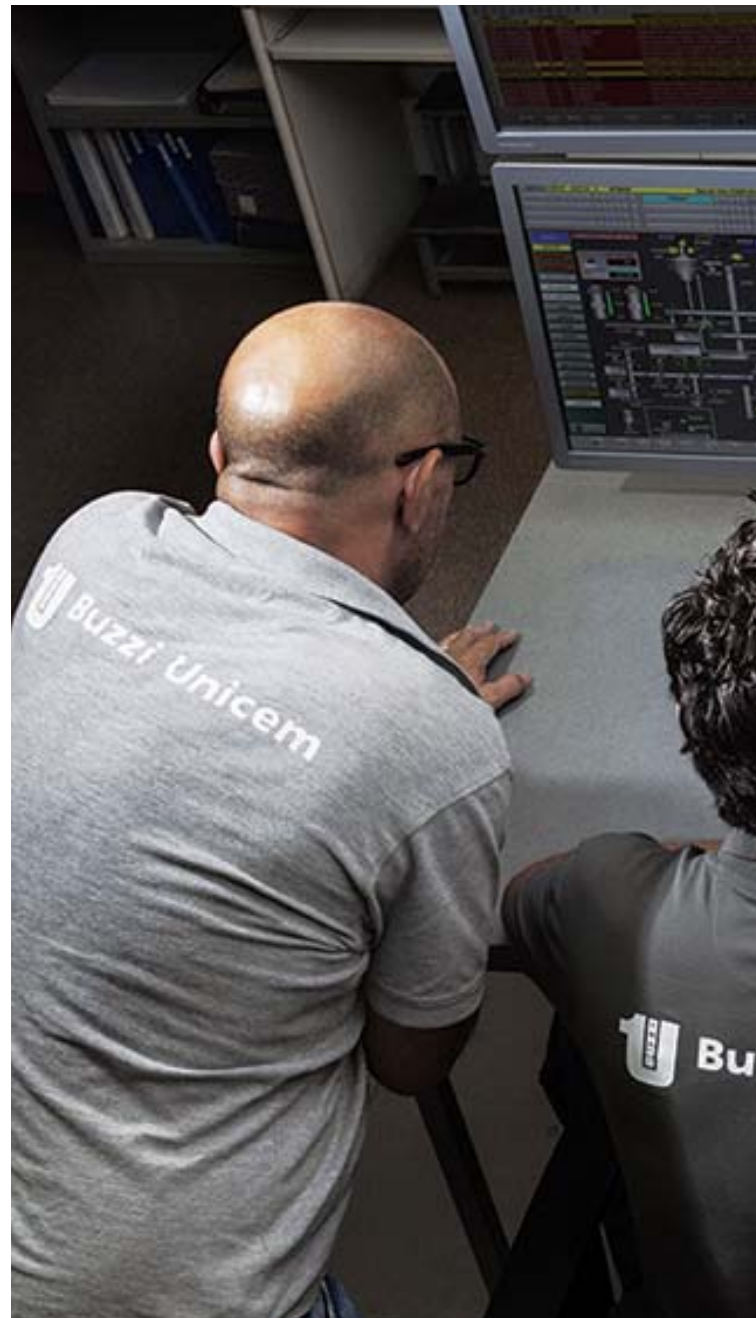
Programmi di incentivazione per il personale

Le politiche retributive e i sistemi di incentivazione sono delegate alle diverse nazioni. In tutti i Paesi non sono previste attribuzioni di azioni ma incentivi e premi di risultato in considerazione delle performance aziendali e di quelle personali. Gli schemi di incentivazione sono differenziati a seconda della mansione svolta e della posizione organizzativa.

Contrattazione collettiva

In Europa, la contrattazione collettiva è estesa e garantita a tutti i livelli.

Nel 2017 sono proseguiti i lavori del Comitato Aziendale Europeo (CAE), l'organo di consultazione e informazione di tutti i lavoratori nell'Unione Europea.



Il CAE si riunisce in sessione plenaria una volta l'anno, la sede prescelta è stata la sede centrale Buzzi Unicem di Casale Monferrato. Il comitato ristretto si è invece riunito due volte nel corso dell'anno, a Wiesbaden e Roma.

In Italia sono presenti rappresentanze sindacali unitarie (RSU), i cui rapporti con l'azienda sono storicamente caratterizzati da trasparenza e spirito di collaborazione; in Germania e Repubblica Ceca secondo i rispettivi diritti societari un terzo del Consiglio di Sorveglianza



è rappresentativo dei dipendenti. Più in generale, in tutte le nazioni, il personale è rappresentato secondo le disposizioni di legge locali, talvolta differenziate tra regioni dello stesso Paese ma sempre nel rispetto del Codice Etico di Buzzi Unicem, strumento ancora più forte in un'azienda familiare con 110 anni di storia.

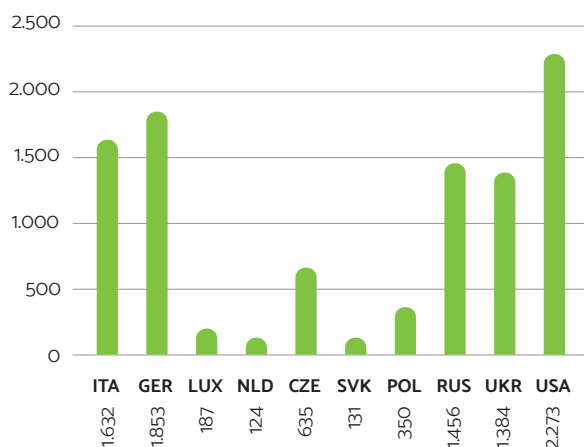
Formazione e sviluppo del capitale umano

Nel 2017, le attività formative sono state selezionate sulla base delle esigenze emerse a livello di ogni Paese.

Si confermano le principali categorie di attività, e cioè: salute e sicurezza, ambiente, sistemi di gestione, tecnologia del cemento e del calcestruzzo, project management, strumenti informatici e lingue straniere. Nel 2017 a livello di gruppo sono state erogate 24,7 ore di formazione pro capite (32,1 nel 2016), per un totale di 30.683 giornate (39.686 nel 2016), mantenendo invariato il programma di investimenti anche nei Paesi in cui l'andamento economico è stato insoddisfacente.

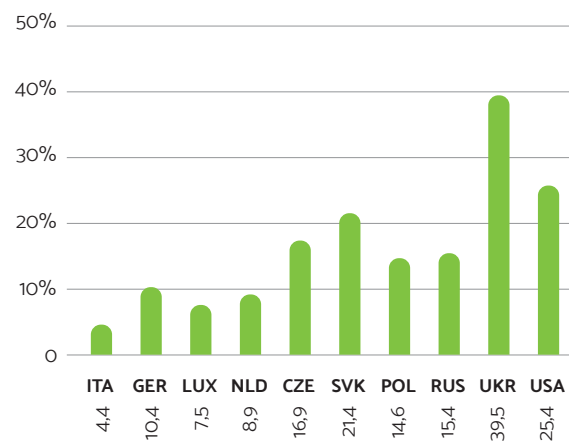
Performance Sociali: Grafici e Tabelle

Suddivisione del personale (2017)



TOTALE GRUPPO 10.025

Tasso di turnover del personale (2017)



TOTALE GRUPPO 18,2%

Totale lavoratori per genere e tipo di contratto (2015-2017)

	2015	2016	2017
Organico totale	9.738	9.975	10.025
di cui Uomini %	85,1	84,3	85,0
di cui Donne %	14,9	15,7	15,0
Contratti a tempo indeterminato	9.501	9.261	9.466
Contratti a tempo determinato	237	707	559
Full-time	9.359	9.067	9.590*
Part-time	142	195	435*

* Nel 2017 è cambiata la classificazione interna del personale full time e part time.

Tasso di turnover del personale (2015-2017)

	2015	2016	2017
Tasso turnover %	14,9	16,7	18,2
Totale organico	9.738	9.975	10.025
Totale assunzioni	1.069	1.905	1.585
Totale risoluzioni	1.448	1.668	1.822
di cui Uomini %	85,6	87,4	84,6
di cui Donne %	14,4	12,6	15,4

Turnover calcolato come il rapporto tra i dipendenti usciti nell'anno e il totale dell'organico a fine anno.

Suddivisione del personale per genere (2017)

	ITA	GER	LUX	NLD	CZE	SVK	POL	RUS	UKR	USA	TOT
Management	112	62	10	4	10	2	5	15	15	229	464
di cui Uomini %	92,0	88,7	100,0	50,0	80,0	50,0	100,0	66,7	66,7	88,2	87,5
di cui Donne %	8,0	11,3	0,0	50,0	20,0	50,0	0,0	33,3	33,3	11,8	12,5
Impiegati	902	649	72	40	158	30	155	415	332	468	3.221
di cui Uomini %	85,0	68,6	84,7	72,5	55,7	66,7	60,0	65,8	57,8	73,5	71,7
di cui Donne %	15,0	31,4	15,3	27,5	44,3	33,3	40,0	34,2	42,2	26,5	28,3
Operai	609	918	102	75	452	97	190	1.026	1.037	1.576	6.082
di cui Uomini %	99,0	97,9	98,0	96,0	96,2	93,8	94,7	83,0	79,0	99,0	92,3
di cui Donne %	1,0	2,1	2,0	4,0	3,8	6,2	5,3	17,0	21,0	1,0	7,7
Apprendisti	9	144	3	0	0	0	0	0	0	0	156
di cui Uomini %	77,8	86,1	33,3	-	-	-	-	-	-	-	84,6
di cui Donne %	22,2	13,9	66,7	-	-	-	-	-	-	-	15,4
Marginal / Helpers	0	80	0	5	15	2	0	0	0	0	102
di cui Uomini %	-	55,0	-	100,0	80,0	50,0	-	-	-	-	60,8
di cui Donne %	-	45,0	-	0,0	20,0	50,0	-	-	-	-	39,2
Totale	1.632	1.853	187	124	635	131	350	1.456	1.384	2.273	10.025

Contrattazione collettiva (2015 - 2017)

	2015	2016	2017
Organico totale	9.738	9.975	10.025
Personale cui si applica un accordo collettivo	7.417	7.661	7.737
Indice di copertura %	76,2	76,8	77,2

Periodo minimo di preavviso (2017)

Italia	4 settimane
Germania	4 settimane
Lussemburgo	nessun preavviso
Olanda	4 settimane
Repubblica Ceca	8 settimane
Slovacchia	8 settimane
Polonia	12 settimane
Russia	9 settimane
Ucraina	8 settimane
USA	5 giorni*

* Il periodo varia a seconda del tipo di accordo collettivo applicato fino a un massimo di 8 settimane

Indici di assenza per area geografica: malattie, infortuni e scioperi (2017)

	Indice assenza in %	Di cui Uomini assenza in %	Di cui Donne assenza in %	Malattie professionali	Decessi
Italia	3,6	3,7	3,0	1	
Germania	5,1	5,4	3,9		
Lussemburgo	3,8	3,8	4,1		
Olanda	6,1	5,8	8,3		
Repubblica Ceca	3,7	4,0	2,0		
Slovacchia	4,1	4,7	0,9		
Polonia	3,3	3,1	4,1		
Russia	2,2	2,2	2,2	1	
Ucraina	2,9	3,0	2,7		
USA	1,9	1,9	1,6		

Indici di assenza di gruppo (2015-2017)

	2015	2016	2017
Indice di assenze %	3,2	3,3	3,2
di cui Uomini %	3,1	3,3	3,3
di cui Donne %	3,5	3,0	2,8
Malattie professionali	6	1	2
Decessi *	0	1	0

* Solo dipendenti

Indici di assenza calcolati come totale giorni di assenza (per malattia, infortunio e scioperi) rispetto ai giorni lavorabili totali.



Ore di formazione pro capite (2017)

	Ore di formazione pro capite
Italia	13,5
Germania	21,8
Lussemburgo	25,9
Olanda	6,2
Repubblica Ceca	16,7
Slovacchia	17,0
Polonia	39,2
Russia	38,2
Ucraina	27,2
USA	26,3

Ore di formazione totale (2017)

	2015	2016	2017
Totale ore di formazione	345.952	317.488	245.461

Ore medie di formazione pro capite (2017)

		di cui Uomini	di cui Donne
Management	23,1	21,1	37,3
Impiegati	25,2	26,3	22,1
Operai	24,8	25,6	14,1

Ore medie di formazione somministrate al personale (2015-2017)

	2015	2016	2017
Ore di formazione pro capite	35,5	32,1	24,7
Management	-	40,5	23,1
Impiegati	22,8	22,8	25,2
Operai	43,6	37,0	24,8

Laureati (2017)

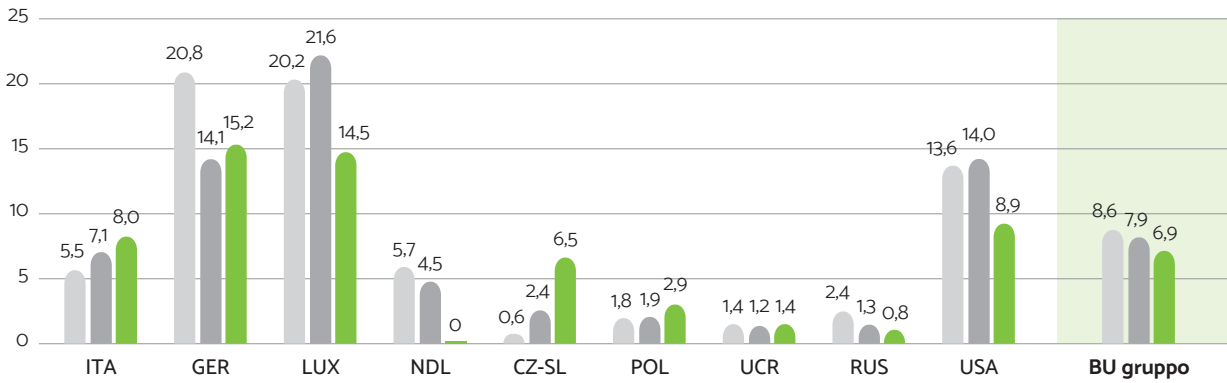
	% sul totale organico	% sul totale uomini	% sul totale donne
Italia	11,0	9,5	25,5
Germania	5,7	4,8	10,5
Lussemburgo	9,6	9,3	13,3
Olanda	9,7	9,3	12,5
Repubblica Ceca	6,9	5,0	18,5
Slovacchia	16,0	14,2	27,8
Polonia	37,4	31,3	61,1
Russia	28,8	24,4	44,5
Ucraina	41,1	34,1	58,8
USA	15,6	14,0	35,9

Rapporto tra la remunerazione del manager più pagato e la mediana dei dipendenti dello stesso paese (2017)

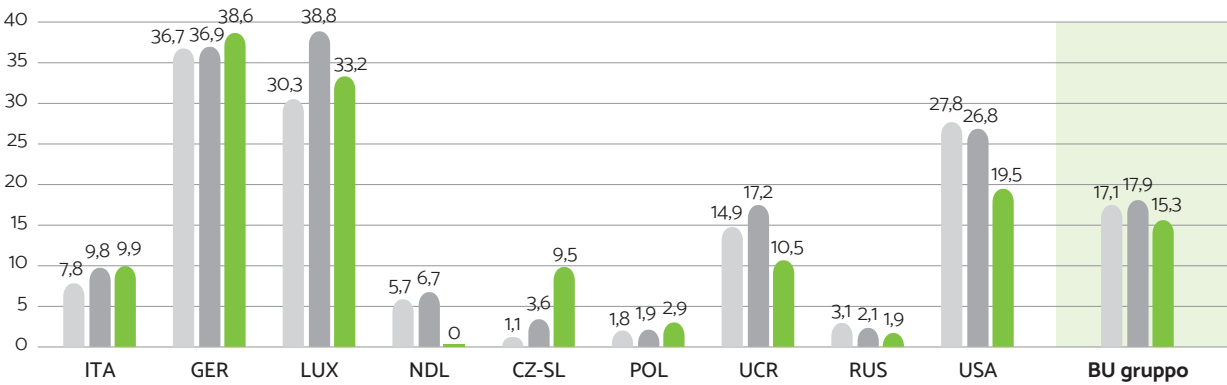
Italia	9,4
USA	16,6
Germania	4,9
Olanda	3,1
Lussemburgo	12,0
Polonia	3,5
Repubblica Ceca	12,6
Slovacchia	31,2
Ucraina	30,7
Russia	10,7



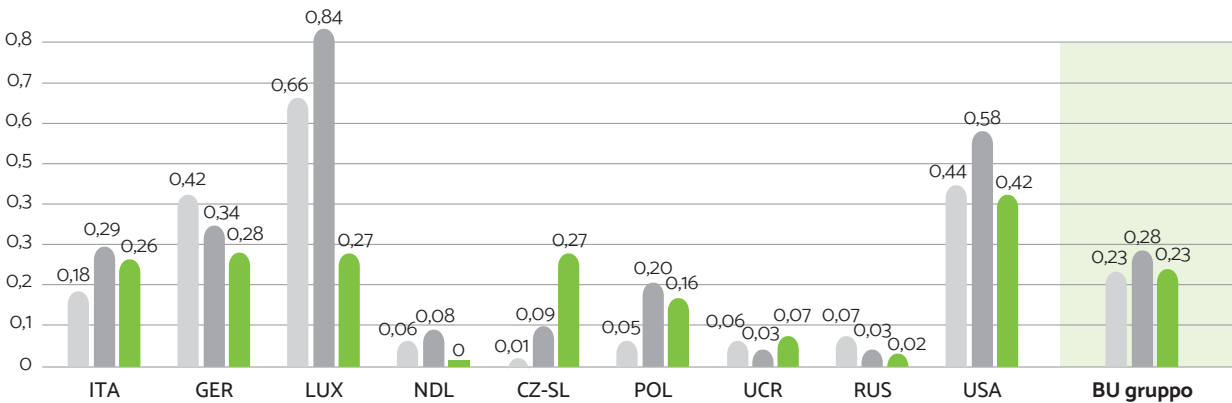
LTI FR (indice di frequenza degli infortuni con assenza dal lavoro)



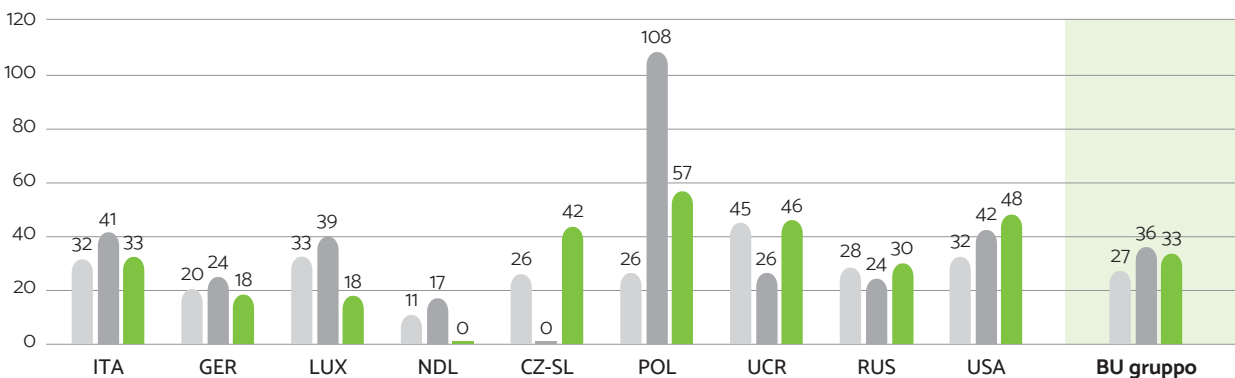
TFIR (indice di frequenza degli infortuni totali, con e senza assenza dal lavoro)



SR (indice di gravità)



TA (durata media degli infortuni in giorni)



Perimetro grafici: dipendenti e fornitori, cemento, calcestruzzo e aggregati.



.07

ITALIA

Buzzi Unicem conferma l'impegno concreto per la riduzione degli impatti ambientali e sociali legati alle proprie attività, perseguendo un'ottica di miglioramento continuo nei propri impianti produttivi.



È la percentuale di utilizzo di materiali di recupero in Italia, nella produzione del cemento.

Consumo di materiali

Alcune materie prime naturali possono essere sostituite, in particolari condizioni, con materiali di scarto derivanti da altri processi industriali che altrimenti, nella maggior parte dei casi, andrebbero smaltiti in discariche, nonché in alcuni casi di migliorare il profilo emissivo.

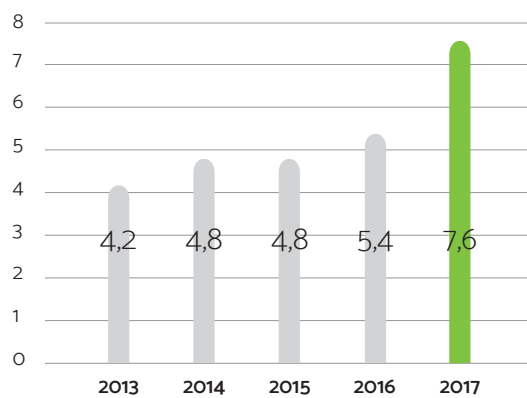
Tale sostituzione consente quindi un doppio vantaggio: riduce il consumo di risorse naturali e la quantità di materiale destinato alle discariche.

Le politiche nazionali di GPP (Green Public Procurement), quali ad esempio l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia, prevedono criteri premianti per i prodotti con elevato contenuto di materiale "recuperato", in linea con i principi dell'economia circolare.

La percentuale di utilizzo di materiali di recupero nel 2017 in Italia, per la produzione del cemento, è salita al 7,6% contro il 5,4% del 2016, con un totale di oltre 550.000 t. La cementeria di Settimello ha utilizzato il 57% di materiali di recupero, in particolare loppa d'altoforno in sostituzione del clinker e ceneri volanti in sostituzione della pozzolana. Un utilizzo importante di ceneri volanti è avvenuto anche nelle cementerie di Trino Vercellese (VC), 18,6%, di Siniscola (NU), 14,1% e di Vernasca (PC), 12,4%.

Utilizzo di materiali recuperati nella produzione del cemento

(in %)



Nel calcestruzzo, la riduzione del consumo delle materie prime naturali può avvenire utilizzando aggregati 'di riciclo', che derivano dal recupero e successivo trattamento dei materiali di demolizione, oppure quelli separati dal calcestruzzo non gettato in cantiere e/o dai residui delle betoniere che vengono scaricati in appositi impianti installati nella centrale di betonaggio.

L'utilizzo degli aggregati di riciclo è previsto dalla normativa tecnica ed è regolamentato. Sebbene le quantità disponibili sul mercato siano ancora molto modeste, ci aspettiamo un trend di utilizzo in crescita negli anni a venire.

Anche l'utilizzo di ceneri volanti, direttamente nella miscela di calcestruzzo, aiuta a ridurre il consumo degli aggregati fini (filler e/o sabbie). Nel 2017 sono state utilizzate circa 16.000 t di ceneri volanti confermando il dosaggio medio di 6 kg/mc registrato nel 2016.

Consumo di acqua

In Italia, il regolare monitoraggio di consumi e prelievi, ha permesso di ottimizzare ulteriormente i consumi di acqua. Il consumo medio è stato pari a 245 l/t di cementizio.

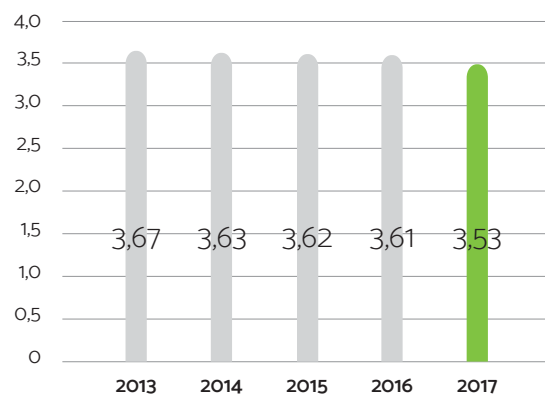
Il recupero di acque meteoriche rappresenta ora il 7% contro l'1% del 2016, grazie al notevole contributo dello stabilimento di Monselice dove le acque piovane recuperate rappresentano ben il 79% del totale consumato.

Consumo di energia termica

L'acquisizione delle due cementerie ex Cementizillo, di Fanna e Monselice hanno consentito una riduzione del 2,7% dell'energia termica per la produzione di clinker: 3.529 MJ/t nel 2017 contro 3.610 MJ/t nel 2016.

Consumo termico specifico

(GJ/t clinker)

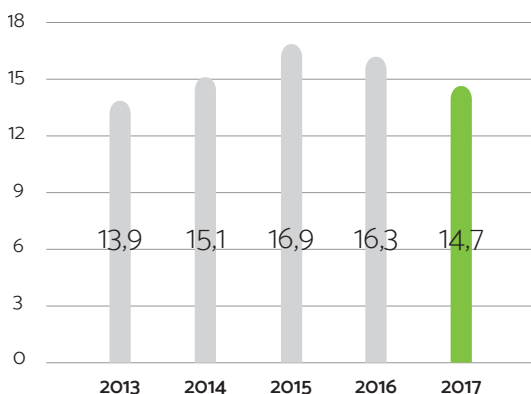


Nel 2017 sono state utilizzate 93.787t di combustibili alternativi contro le 82.556 del 2016. Il loro contributo, in termini di energia, è stato pari al 14,7% (16,3% nel 2016). La diminuzione in termini percentuali dell'energia termica derivante dai combustibili alternativi è dovuta all'acquisizione, nel corso del 2017, delle due cementerie di Fanna (PN) e Monselice (PD). Di questi impianti, solo Fanna opera in regime di coincenerimento a partire dal mese di aprile del 2017.

Il consumo di combustibili alternativi è risultato in aumento a Barletta (47,7%) e Robilante (35,0%).

Sostituzione calorica

(in %)



In conformità anche alle migliori tecnologie disponibili previste per il settore cemento e come previsto dalla normativa vigente, a partire dal 2015, Buzzi Unicem effettua regolarmente la diagnosi energetica dei suoi impianti, con lo scopo di fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di ogni sito e pianificarne il miglioramento continuo.

Consumo di energia elettrica

Il consumo specifico di energia elettrica è sceso di 0,8 kWh/t cementizio grazie a numerose iniziative intraprese in ciascuna unità produttiva.

Emissioni in atmosfera

Tutti i forni Buzzi Unicem sono dotati di Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) che garantisce il controllo puntuale della qualità e quantità dei fumi in uscita dalla linea di cottura. Le emissioni monitorate in continuo sono: polveri, ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_2), acido cloridrico (HCl), monossido di carbonio (CO), ammoniaca (NH_3) e composti organici totali (COT). Lo SME è regolarmente sottoposto a verifica da parte di laboratori accreditati e gestito secondo stringenti norme tecniche per la taratura e la calibrazione periodica.

Buzzi Unicem, avvalendosi dell'esperienza di laboratori esterni accreditati, svolge inoltre controlli in discontinuo su circa 30 microinquinanti caratteristici della produzione del cemento: metalli pesanti, tra i quali il mercurio (Hg), diossine, IPA e PCB.



**Utilizzo di materiali recuperati in aumento dal 5,4% al 7,6%.
Consumo termico specifico in diminuzione del 2,2% da 3,61 a 3,53 GJ per tonnellata.**

Nel 2017 aumento del contenuto di biomassa nei combustibili alternativi al 51% contro il 38% del 2016

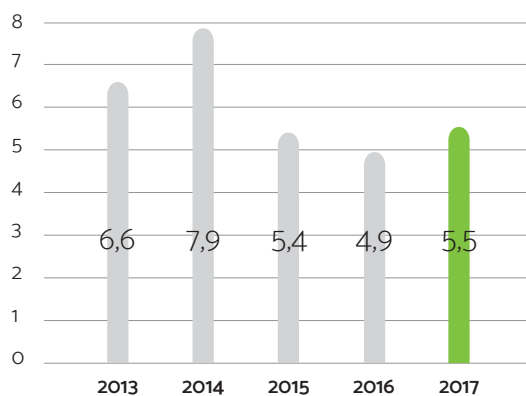
Il fattore di emissione delle polveri nel 2017 si è mantenuto sostanzialmente stabile e su valori particolarmente bassi (5,5 g/t di clinker contro i 4,9 g/t nel 2016).

Le emissioni degli ossidi di azoto (NO_x) sono state pari a 970 g di NO_x/t clinker (1.298 g nel 2016). La riduzione,

pari a circa il 25%, è stata ottenuta per ottemperare all'abbassamento dei limiti emissivi imposti dalle normative ambientali. Nel 2018 ci aspettiamo un'ulteriore riduzione grazie all'ottimizzazione della combustione e all'utilizzo di sistemi di abbattimento con ammoniaca o urea.

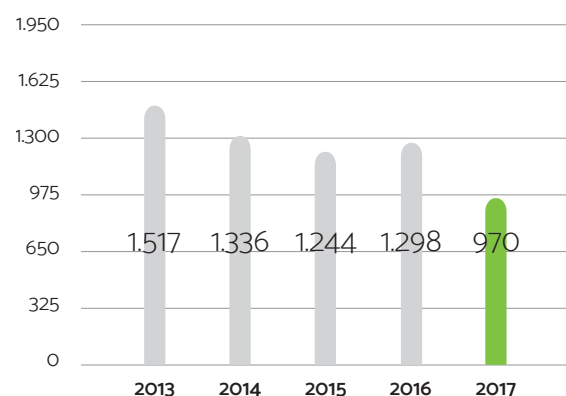
Emissioni Polveri

(g / t clinker)



Emissioni NO_x

(g / t clinker)



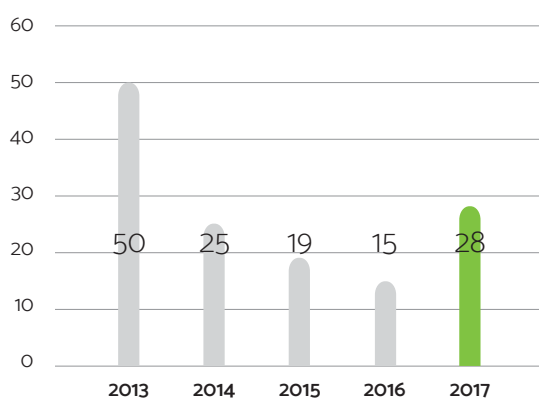
Le emissioni di NO_x del gruppo sono scese sotto i 1000 g/t clinker (970 g/t clinker nel 2017): - 25% rispetto al 2016.



Le emissioni degli ossidi di zolfo (SO_2) sono state pari a 28 g/t di clinker (15 g/t nel 2016).

Il peggioramento di tale indicatore è dovuto allo stabilimento di Fanna che registra un fattore emissivo particolarmente elevato (147 g/t clinker) dovuto all'elevato contenuto di solfuri delle materie prime

Emissioni SO_2
(g / t clinker)



naturali utilizzate. Le emissioni totali di anidride carbonica nel 2017 sono state pari a 3.291.308 t contro le 2.455.321 t del 2016 (+34%).

L'aumento è dovuto naturalmente al cambio di perimetro (+ 1.016.382 t di cemento prodotto). Il maggior k/c risultante (77,6 contro 75,4 del 2016), solo in parte compensato dalla maggior efficienza energetica e dall'aumento della biomassa nei combustibili alternativi (50% contro il 38% del 2016), ha comportato comunque un aumento del fattore di emissione specifico che è passato dai 647 Kg/t cementizio del 2016 ai 655 kg/t cementizio del 2017.

Rifiuti

Il totale dei rifiuti prodotti nelle cementerie italiane è stato circa 7.700 t. La produzione di rifiuti deriva principalmente da attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, non direttamente collegata al ciclo

produttivo. Il dato è stato influenzato da attività di manutenzione/demolizione nelle cenerie con conseguente aumento dei rifiuti prodotti.

Rimane l'obiettivo di massimizzare la percentuale di rifiuti avviati a recupero (87% nel 2017). A riguardo, si segnala l'ottima performance dello stabilimento di Fanna che ha registrato una percentuale del 98,3% di rifiuti destinati al recupero.

L'azienda prosegue nello sforzo di sensibilizzazione del personale al fine di aumentare la raccolta differenziata e avviare a recupero la maggiore quantità possibile di rifiuti prodotti.

Nessun infortunio mortale nel 2017. Gli stabilimenti di Barletta, Settimello e Vernasca, non hanno registrato alcun infortunio



ISO 14001:2015

Buzzi Unicem ha registrato un importante risultato a settembre 2017: con un anno di anticipo è stata rinnovata la certificazione ambientale di tutte le cementerie Italia, ai sensi della nuova UNI EN ISO 14001:2015.

Tra le principali novità introdotte dalla nuova norma, che hanno comportato anche modifiche alle attività e all'organizzazione in generale, rilevano un maggiore coinvolgimento dell'Alta Direzione, la valutazione dei Rischi e delle Opportunità e la Valutazione del Contesto in cui operiamo.

Al fine di completare l'iter di certificazione è stata effettuata la valutazione del contesto per ogni sito, attraverso richieste specifiche ai nostri stakeholder e utilizzando la Matrice di Materialità come strumento guida (si veda paragrafo sullo Stakeholder Engagement, sezione dedicata a "Incontri con Opinion Leader").

L'eccellente risultato è stato possibile grazie al prezioso lavoro di tutta la prima linea delle Unità Produttive e di sede. Tale sforzo si ripeterà nei prossimi anni per il passaggio alla nuova norma UNI EN ISO 45001 relativa alla gestione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro.



La nuova norma ambientale ISO 14001 richiede un maggior coinvolgimento degli stakeholder.

Sicurezza

Nel 2017 sono stati registrati e analizzati 34 infortuni totali di cui 21 hanno coinvolto personale dipendente (17 nel cemento e 4 nel calcestruzzo) e 13 il personale delle imprese appaltatrici (10 nel cemento e 3 nel calcestruzzo). La durata media è scesa da 41 a 33 giorni nel 2017. Si segnalano pertanto piccoli ma costanti miglioramenti sia nel settore cemento che in quello del calcestruzzo, nella direzione dell'obiettivo virtuoso, ma raggiungibile, degli infortuni zero.

Tutti i siti italiani (sia cemento che calcestruzzo) hanno registrato zero infortuni mortali. Inoltre, le cementerie di Barletta, Settimello e Vernasca non hanno registrato infortuni.

	Totale	Cemento		Calcestruzzo	
		Buzzi Unicem	Appaltatori	Buzzi Unicem	Appaltatori
Infortuni mortali	0	0	0	0	0
Infortuni	34	17	10	4	3
Giornate perse	1.115	884	111	60	60
Indice di frequenza con assenza dal lavoro (LTIFR)	8,0	9,1	14,7	5,7	3,0
Indice di frequenza totale, con e senza assenza dal lavoro (TIFR)	9,9	13,4	14,7	5,7	3,0
Indice di gravità (SR)	0,26	0,47	0,16	0,09	0,06
Durata media	33	52	11	15	20



L'analisi dei singoli infortuni, nell'ambito dei sistemi di gestione salute e sicurezza, conforme alla norma BSI OHSAS 18001, ha permesso di valutarne le cause. Oltre alla causa scatenante, Buzzi Unicem analizza sempre il reparto di accadimento, l'agente materiale, l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale, l'età, l'anzianità, la sede della lesione e altri fattori che possono avere influenzato l'infortunio.

Condizioni di lavoro e dati occupazionali

A seguito dell'acquisizione del gruppo Zillo, l'organico in Italia è salito a 1.632 (1.377 nel 2016). In totale, a livello nazionale, le risoluzioni nel 2017 sono state 71 (133 nel

2016) mentre le nuove assunzioni sono state 39 (75 nel 2016). Il tasso di turnover, indicatore del rapporto tra totale risoluzioni nell'anno e organico a fine esercizio è 4,4% (9,7% nel 2016).

Programmi di incentivazione per il personale

Il contratto nazionale cemento prevede un premio variabile, ma a causa della recessione vissuta dal nostro settore, questo non è stato aggiornato dal 2008.

La contrattazione di secondo livello per il settore calcestruzzo è negoziata direttamente tra le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali territoriali, senza la partecipazione dell'azienda o delle rappresentanze dei lavoratori.

Il sistema di obiettivi (MBO) legati ai risultati economici dell'azienda e obiettivi individuali è rimasto invariato in parte collegato ai risultati economici dell'azienda e in parte ad obiettivi individuali definiti e approvati dal responsabile gerarchico.

Formazione e sviluppo del capitale umano

Nel 2017, si conferma l'impegno dell'Italia a investire nella formazione del personale anche a fronte di un andamento economico difficile. Salute e sicurezza e comunicazione sul territorio, si confermano i temi più affrontati nel 2017. Per la formazione esterna resta preponderante il tema della sicurezza, seguito dai corsi

Tutti i manager hanno almeno un obiettivo legato alle performance sulla sicurezza nel proprio MBO

di lingua (inglese, spagnolo e tedesco).

Il progetto di formazione sui temi di comunicazione ambientale e sociale ha visto coinvolte la sede di Casale Monferrato e lo stabilimento di Guidonia (nel 2016 il percorso è iniziato negli stabilimenti di Augusta, Barletta, Siniscola e Vernasca); a seguito della recente acquisizione del gruppo Zillo, la cemeniera di Monselice è stata subito coinvolta nel percorso.

Partecipazione del personale

Le relazioni tra l'azienda e le rappresentanze sindacali a livello di unità locale e nelle sedi territoriali e nazionali, sono da sempre caratterizzate da trasparenza e spirito di collaborazione. Presso la sede di Buzzi Unicem e in tutti i siti produttivi sono costituite le rappresentanze sindacali unitarie (RSU). Il perdurare della fase recessiva del settore delle costruzioni ha comportato 3 procedure di esternalizzazione di rami d'azienda afferenti le regioni di Puglia, Sicilia e Sardegna.

Contrattazione collettiva

A tutte le categorie di lavoratori dipendenti si applica il contratto collettivo nazionale di settore. Al settore cemento (dirigenti esclusi) si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria del cemento rinnovato in data 24/11/2015 e con scadenza il 31/12/2018, sottoscritto da Federmaco (Federazione italiana dei materiali di base per le costruzioni, con partecipazione diretta alla negoziazione da parte di Buzzi Unicem) e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria.

Al settore calcestruzzo (dirigenti esclusi) si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro previsto per i dipendenti delle imprese edili ed affini rinnovato il 01/07/2014 e tuttora in vigore.

A tutti i dirigenti si applica il contratto nazionale per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da Confindustria e dalla Associazione Nazionale di Categoria dei Dirigenti (Federmanager) e rinnovato il 30 dicembre 2014.



Continua il programma di formazione iniziato nel 2016 e finalizzato a migliorare la comunicazione delle tematiche ambientali e sociali.

Alla contrattazione collettiva nazionale si aggiunge, per tutte le categorie di lavoratori (dirigenti esclusi), la contrattazione di secondo livello che per il settore cemento è aziendale mentre per il settore calcestruzzo è provinciale (negoziata dalle locali associazioni imprenditoriali con le locali organizzazioni sindacali di categoria).

Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi

L'obbligo di informazione nei confronti delle rappresentanze dei lavoratori è regolato da due specifici provvedimenti legislativi. In caso di trasferimento di azienda o di ramo d'azienda, per i datori di lavoro con più di 15 dipendenti (decreto legislativo 18/2001 e successive modifiche e integrazioni), cedente e cessionario devono fornire alle rappresentanze dei dipendenti le informazioni sul progetto con un anticipo di 25 giorni rispetto alla stipula dell'atto definitivo, comunicando i dati riguardanti il piano industriale, l'impatto sull'organico e

gli obblighi contrattuali. Questa norma non si applica in caso di trasferimento di partecipazioni di società, anche nel caso in cui muti il controllo del capitale sociale.

In caso di eccedenze di personale, dichiarate in numero superiore a cinque unità, la legge 223/1991 – promulgata con lo scopo di evitare situazioni di conflitto – prevede una procedura in base alla quale l'azienda è tenuta a informare le rappresentanze dei lavoratori e i responsabili delle organizzazioni sindacali in modo completo e dettagliato sulla ragione degli esuberi e sulla negoziazione relativa ai criteri di scelta del personale in soprannumero. La procedura prevede che, se entro 75 giorni azienda e sindacati non sono riusciti a raggiungere un accordo, l'azienda stessa può procedere ai licenziamenti con l'obbligo di versare oneri sociali più elevati (il triplo rispetto a quanto dovuto in caso di accordo sindacale) per i dipendenti licenziati.

La riforma delle pensioni e del sistema degli ammortizzatori sociali, entrate in vigore rispettivamente con la legge 22 dicembre 2011 n. 214 e Decreto legislativo settembre 2015 n. 148, hanno sostanzialmente abrogato le pensioni di anzianità. Infatti, da gennaio 2012, è in vigore la possibilità di pensionamento anticipato: oltre alla necessità di un elevato periodo di contribuzione, sono previsti disincentivi economici con effetto sull'importo della pensione.

Gli interventi legislativi, dettati da improrogabili esigenze di finanza pubblica, hanno tuttavia reso più gravosa la gestione delle crisi occupazionali, anche congiunturali, avendo alzato di 4/5 anni l'età media di pensionamento per un gran numero di lavoratori, e limitato l'intervento degli ammortizzatori sociali a sostegno del reddito.

Le iniziative di coinvolgimento degli stakeholder hanno coinvolto il 60% delle cementerie italiane



Stakeholder Engagement

Un primo esempio di coinvolgimento strutturato degli stakeholder arriva dall'Italia, capogruppo Buzzi Unicem, dove, a partire dal 2016, si è deciso di avviare in contemporanea 3 iniziative a favore delle comunità delle aree in cui la nostra azienda è presente. Le iniziative hanno coinvolto il 60% delle cementerie italiane e continueranno nei prossimi anni in un processo di miglioramento continuo dei rapporti con i territori nei quali Buzzi Unicem opera.

- Family & Friends

Le cementerie di Vernasca e Augusta hanno sperimentato la formula "Family & Friends": una giornata annuale dedicata ai dipendenti, alle loro famiglie e amici, dedicata alla visita dello stabilimento e ad approfondimenti su tematiche quali la valorizzazione energetica dei rifiuti solidi urbani e l'economia circolare, l'implicazione sul territorio di emissioni e immissioni e le applicazioni innovative del calcestruzzo. Giochi e laboratori didattici sul riciclo



“

Le cementerie e la sede di Casale Monferrato hanno contribuito al successo dei programmi di alternanza scuola-mondo del lavoro.



dei rifiuti e sull'importanza di una sana e corretta alimentazione hanno coinvolto i più piccoli.

- Progetto Scuole

La sede di Casale Monferrato e le cementerie italiane sono coinvolte nel progetto nazionale di "Alternanza scuola-mondo del lavoro": gli studenti delle scuole superiori e delle università vivono un'esperienza di lavoro in azienda, accompagnati nel loro percorso da un tutor aziendale dedicato e impegnato a trasmettere i valori aziendali e a far conoscere l'ambiente di lavoro in Buzzi Unicem. Questo progetto è la naturale prosecuzione del rapporto che da anni vede agire in sinergia docenti e azienda, nella crescita reciproca dei territori ove Buzzi Unicem è presente da oltre 110 anni. Nel 2017, le cementerie e la sede di Casale Monferrato hanno ospitato con successo il programma di alternanza.

- Incontri con gli Opinion Leader

Vernasca è stato il primo esempio in cui i principali stakeholder (identificati come opinion leader a livello locale) sono stati coinvolti sui temi della sostenibilità. Oltre alla visita in cementeria, la Matrice di Materialità è stata utilizzata per riflettere concretamente sui singoli impatti economici, ambientali e sociali di Buzzi Unicem e sulle relative strategie previste e messe in campo dall'azienda nel breve periodo.

Gli incontri si sono svolti in diverse serate, coinvolgendo cittadini e diverse realtà locali, con l'obiettivo primario di ascoltare le osservazioni delle persone ed analizzare il loro punto di vista sullo stabilimento, di far conoscere meglio le specificità dei processi produttivi nelle diverse località e i progetti dell'azienda soprattutto in tema di utilizzo responsabile di combustibili alternativi.

ALTERNANZA SCUOLA-MONDO DEL LAVORO

Con Alternanza scuola-lavoro si definisce la modalità di acquisizione di conoscenze e competenze basata sull'integrazione tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro. Essa si concretizza nella successione di moduli di formazione in aula, presso gli istituti d'istruzione media superiore, ed esperienze di formazione realizzate in collaborazione con le aziende coinvolte. Si tratta di un metodo per superare la tradizionale separazione tra contesto scolastico e lavorativo, permettendo agli studenti di applicare i contenuti teorici appresi sui banchi, secondo la logica dell'"imparare facendo" (learning by doing) fino a due anni fa limitata di fatto alle scuole e istituti professionali.

I percorsi di alternanza possono articolarsi in una serie di attività per sviluppare le competenze trasversali (abilità di carattere generale relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alla capacità di riflettere e di usare strategie di

apprendimento e di auto-correzione della condotta) e quelle tecniche grazie alla formazione specialistica in aula e all'accesso, guidati dai tutor aziendali, alle strutture di stabilimento, per esempio i laboratori chimici e fisici.

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza, lo studente che inizia il periodo di alternanza scuola-lavoro è equiparato a un lavoratore. Le imprese hanno dunque precisi obblighi da rispettare: sorveglianza sanitaria, per verificare l'idoneità dello studente a essere impiegato in un determinato contesto professionale e ambientale; formazione relativa ai rischi generali e specifici collegati alle attività pratiche; e, ove previsto, consegna di Dispositivi di Protezione Individuale.

L'Alternanza è una vera rivoluzione formativa che, ogni anno, coinvolge circa 1,5 milioni di studenti, i loro insegnanti e i dirigenti scolastici. Nel 2017 Buzzi Unicem ha ospitato un centinaio di studenti suddivisi nelle cimiterie italiane e presso la sede di Casale Monferrato.



.08

NOTA METODOLOGICA

Buzzi Unicem include la Dichiarazione Non-Finanziaria prevista dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, nel Bilancio di Sostenibilità.

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo 254/2016 impone agli Enti di Interesse Pubblico Rilevanti (EIPR) di pubblicare, a partire dall'esercizio 2017, una dichiarazione consolidata di carattere non-finanziaria (DNF). Questa può essere pubblicata all'interno della relazione sulla gestione o come documento autonomo. Il gruppo Buzzi Unicem ha scelto questa seconda modalità, anche per valorizzare il proprio percorso di responsabilità che lo ha condotto, nei diciassette anni precedenti, a pubblicare su base volontaria il bilancio di sostenibilità.

La DNF contiene una serie di informazioni e indicatori in relazione ad alcuni temi sensibili, da un punto di vista sociale ed ambientale, stabiliti dallo stesso Decreto. In larga parte, le suddette informazioni, gli indicatori e le loro definizioni, corrispondono a quanto Buzzi Unicem pubblica da anni nei propri Bilanci di Sostenibilità (BDS). Per tale ragione, l'Azienda ha deciso di includere la DNF nel Bilancio di Sostenibilità. Il risultato, pertanto, è un documento non solo completo rispetto a quanto previsto dal decreto ma anche più ricco di dati e informazioni garantendo quella "misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti."

In accordo con quanto previsto dal Decreto, il BDS è redatto individuando principi di reporting riconosciuti a livello internazionale: il gruppo, a tal fine, adotta le linee guida della Global Reporting Initiative (GRI, versione G4) con un livello di rendicontazione "In Accordance-

Core”, descrivendo il modello di sostenibilità aziendale, come questo sia integrato nel business attraverso Politiche e Target e le performance ESG (ambientali, sociali e di governance) ottenute. In aderenza con il GRI G4, l’elenco degli indicatori selezionati è riportato in appendice, all’interno della “Tabella di correlazione al D. Lgs. 254/16”.

Gli indicatori ambientali relativi ai consumi di energia termica e alle emissioni di polveri, NO_x, SO₂ e Hg sono riferiti a tonnellata di clinker prodotto. Gli indicatori relativi ai consumi di energia elettrica, alle emissioni di CO₂, ai rifiuti prodotti e ai consumi idrici sono invece riferiti, a partire da quest’anno, alla tonnellata di cementizio e non più al cemento equivalente. Buzzi Unicem si allinea in tal modo, per questi indicatori, alle modalità di rendicontazione seguite dalla maggior parte delle aziende del settore.

Nella sezione delle performance sociali, gli infortuni e gli indicatori ad essi relativi, sono estesi anche ai fornitori e alle imprese terze considerate rilevanti, secondo lo schema adottato a partire dal 2015, che assicura una copertura pari ad almeno l’80% di tutte le ore lavorate dal totale dei fornitori e delle imprese terze.

La versione in italiano del documento, a differenza di quella in inglese, contiene specifici approfondimenti inerenti la realtà italiana.

Questa edizione del BDS, coincidente con la DNF, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2018, contestualmente al Bilancio Consolidato.

Processo di rendicontazione

La rendicontazione è stata realizzata con un processo di raccolta dati strutturato e basato su “Reporting Packages” (RP), un insieme di file contenenti, in sezioni specifiche, distinte per argomento, tutte le informazioni necessarie nonché le formule per il calcolo degli indicatori. Nei RP è stato inserito anche un manuale operativo con definizioni ed esempi, utili alla loro compilazione.

Perimetro di rendicontazione

I dati e le informazioni economiche, sociali e ambientali riportati nel BDS sono riferiti a tutte le società incluse nel Bilancio Consolidato al 31/12/2017 con metodo integrale.*

Già dallo scorso anno, in previsione dell’entrata in vigore del D. Lgs. 254/2016, il perimetro del BDS è stato allineato a quello del Bilancio Consolidato.

Le informazioni e le performance relative al gruppo Cementizillo, la cui acquisizione da parte di Buzzi Unicem, è avvenuta a metà 2017, sono state contabilizzate con riferimento al 1° gennaio 2017, solo per la parte relativa alla produzione e commercializzazione di cementi e leganti.

Le informazioni e le performance delle società del gruppo Cementizillo dedite alla produzione di calcestruzzo e aggregati, non sono state invece rendicontate, in ragione della decisione, presa già a fine 2017, di non includere tali attività nel perimetro operativo di Buzzi Unicem. Fa eccezione a quanto sopra, il dato relativo alle Risorse Umane. Il peso



di CementiZillo è 3,4% sulla produzione totale di calcestruzzo del gruppo; relativamente al peso sul totale dipendenti del gruppo si segnala che incide per circa lo 0,7%.

Per il calcolo delle emissioni di gas serra delle cementerie in Italia, Germania, Lussemburgo, Polonia e Repubblica Ceca che rientrano nell'Emissions Trading System (EU ETS), sono utilizzati i criteri previsti dal Regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione Europea, che istituisce le linee guida per il monitoraggio

e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Infine:

- tutti i dati fanno riferimento al periodo compreso tra l'01-01-2017 e il 31-12-2017;
- i dati quantitativi ambientali e sociali includono le società consolidate con metodo integrale;
- i dati economici sono originati dal Bilancio Consolidato.

* Le società Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A., Transports Mariel, S.A. e Proyectos Industrias de Jaruco, S.A. non sono incluse all'interno della presente rendicontazione non-finanziaria in quanto il Gruppo non detiene controllo operativo sulle stesse.

GRI indice dei contenuti

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	REFERENCE
Strategia e Analisi	
G4.1 Lettera agli Stakeholder	Lettera agli Stakeholder
Profilo organizzativo	
G4.3 Nome dell'organizzazione	Vision
G4.4 Marchi, prodotti e servizi	Profilo del gruppo - Numeri del gruppo
G4.5 Ubicazione sede aziendale	Profilo del gruppo - Numeri del gruppo - Presenza internazionale
G4.6 Paesi di operatività	Profilo del gruppo - Numeri del gruppo - Ubicazione dei siti produttivi
G4.7 Assetto proprietario	Governance - Sistema di governo
G4.8 Mercati serviti	Profilo del gruppo - Numeri del gruppo - Ubicazione dei siti produttivi
G4.9 Dimensione dell'organizzazione	Profilo del gruppo - Numeri del gruppo
G4.10 Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	Indicatori di performance - Performance Sociali: Grafici e Tabelle
G4.11 Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	Indicatori di performance - Performance Sociali: Grafici e Tabelle
G4.12 Catena di fornitura dell'organizzazione	La maggior parte dei beni e servizi acquistati dal Gruppo riguardano i combustibili, l'energia elettrica, le materie prime, le parti di ricambio, la logistica ed i servizi. Siamo pienamente consapevoli del fatto che un approccio di sostenibilità efficace richiede il coinvolgimento anche dei nostri fornitori. Ci sforziamo di gestire il rapporto con loro non solo sulla base di considerazioni tecniche ed economiche, ma anche sulla base della condivisione di alcuni valori etici fondamentali, in particolare quelli menzionati nel nostro Codice Etico. Nel 2017 abbiamo proseguito il lavoro iniziato nel 2015, coinvolgendo una percentuale rilevante di fornitori nel monitoraggio del tema della sicurezza sul lavoro.
G4.13 Cambiamenti avvenuti durante l'anno nell'organizzazione o nella catena di fornitura	Appendici - Nota metodologica
G4.14 Approccio prudenziale (Risk Management)	Governance - Sistema di governo
G4.15 Adozione di carte, codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	Governance - Sistema di governo
G4.16 Partecipazione ad associazioni di categoria	Le associazioni di categoria alle quali il Gruppo partecipa includono: European Cement Federation - Cembureau, Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento - AITEC, European Concrete Platform, VDZ, Portland Cement Association, CANACEM (National Cement Chamber).

GENERAL STANDARD DISCLOSURES

(segue)

GENERAL STANDARD DISCLOSURES		REFERENCE
Aspetti materiali e perimetro		
G4.17	Elenco delle società incluse nel Bilancio Consolidato e di quelle non considerate nel Bilancio di Sostenibilità	Appendici - Nota metodologica
G4.18	Processo per la definizione dei contenuti del report e del perimetro	Appendici - Nota metodologica
G4.19	Aspetti materiali identificati nel processo di definizione dei contenuti	Governance - Matrice di materialità
G4.20	Perimetro all'interno dell'organizzazione di ogni aspetto materiale	Appendici - Nota metodologica
G4.21	Perimetro all'esterno dell'organizzazione di ogni aspetto materiale	L'aspetto materiale la cui rendicontazione è stata estesa anche all'esterno dell'organizzazione, è la salute e sicurezza delle ditte appaltatrici, per via della sua rilevanza per il settore e per il Gruppo.
G4.22	Eventuali restatement di informazioni rispetto al precedente Bilancio di Sostenibilità	Appendici - Nota metodologica
G4.23	Eventuali restatement rispetto agli aspetti materiali del precedente Bilancio di Sostenibilità	Eventuali restatement rispetto al precedente Bilancio vengono riportati all'interno dei singoli capitoli del documento.
Coinvolgimento degli stakeholder		
G4.24	Stakeholder del Gruppo	Governance - Stakeholder engagement
G4.25	Processo di identificazione	Governance - Stakeholder engagement
G4.26	Attività di coinvolgimento degli Stakeholder	Governance - Stakeholder engagement
G4.27	Temi chiave emersi dallo Stakeholder Engagement e relative azioni	Governance - Matrice di materialità
Parametri del report		
G4.28	Periodo di reporting	Appendici - Nota metodologica
G4.29	Data dell'ultimo report pubblicato	Il Bilancio di Sostenibilità (DNF) 2017 è stato pubblicato in primavera 2018.
G4.30	Periodicità di rendicontazione	Il Bilancio di Sostenibilità (DNF) è rendicontato con cadenza annuale.
G4.31	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	info@buzziunicem.it
G4.32	Indice dei contenuti del GRI	Appendici - GRI Indice dei contenuti
G4.33	Politiche e pratiche di assurance	Appendici - Attestazione di Conformità
Governance		
G4.34	Struttura di governo	Governance - Sistema di governo
G4.54	Compensi annuali	Indicatori di performance - Performance Sociali: Grafici e Tabelle
Aspetti etici		
G4.56	Principi, valori e norme di condotta	Governance - Sistema di governo

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

MATERIAL ASPECTS	PAGE/REFERENCE	OMISSIONS
Indicatori di performance - Economica		
G4.DMA Disclosure on management approach	Governance - Sistema di governo	
G4.EC1 Valore economico diretto generato e distribuito	Governance - Sistema di governo	
Indicatori di performance - Ambientale - Materie prime		
G4.DMA Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di materiali	
	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di materiali Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa	
G4.EN1 Materie prime utilizzate per peso o volume	Sono state utilizzate un totale di 42.042.552 t di materie prime di cui: 37.780.694 t materie prime naturali e 4.261.858 t materie prime non-naturali.	
G4.EN2 Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di materiali	
Indicatori di performance - Ambientale - Energia		
G4.DMA Disclosure on management approach	Politiche e target Indicatori di performance - Performance Ambientali	
	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di energia termica Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di energia elettrica Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa	
G4.EN3 Consumi diretti di energia	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di energia termica Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di energia elettrica Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa	
G4.EN5 Indicatori di energy intensity	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di energia termica Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di energia elettrica	
G4.EN6 Risparmio energetico	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di energia termica Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di energia elettrica	
Indicatori di performance - Ambientale - Acqua		
G4.DMA Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di acqua	
	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di acqua Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa	<i>I dati rendicontati all'interno del presente documento riguardano il consumo idrico.</i>
G4.EN8 Prelievi idrici per fonte	Il Gruppo ha consumato un totale di 8.393.619 mc di acqua. Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa	
G4.EN10 Percentuale e volume di acqua riciclata e riutilizzata	Il Gruppo ha utilizzato un totale di 1.597.243 mc di acqua piovana.	

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

(segue)

MATERIAL ASPECTS	PAGE/REFERENCE	OMISSIONS
Indicatori di performance - Ambientale - Biodiversità		
G4.DMA Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di materiali	<i>Informazioni ad oggi non disponibili. Stante la rilevanza del tema il Gruppo si impegna a rendicontare l'aspetto in questione a partire dall'esercizio del 2018.</i>
G4.EN11 Localizzazione di siti ubicati in aree protette e in aree ad elevata biodiversità	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Consumo di materiali	
Indicatori di performance - Ambientale - Emissioni		
G4.DMA Disclosure on management approach	Politiche e target Indicatori di performance - Performance Ambientali - Emissioni di gas a effetto serra Indicatori di performance - Performance Ambientali - Altre emissioni in atmosfera	
G4.EN15 Emissioni dirette di GHG (SCOPE 1)	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Emissioni di gas a effetto serra	
G4.EN16 Emissioni indirette di GHG (SCOPE 2)	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Emissioni di gas a effetto serra	
G4.EN18 GHG emission intensity	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Tabella Riepilogativa	
G4.EN19 Iniziative di riduzione delle emissioni	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Emissioni di gas a effetto serra	
G4.EN21 Altre emissioni in atmosfera	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Altre emissioni in atmosfera Il Gruppo ha emesso un totale di 3.038 t di polveri, 31.857 t di NO _x , 4.528 t di SO ₂ e 556 kg di mercurio.	
Indicatori di performance - Ambientale - Scarichi e rifiuti		
G4.DMA Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Rifiuti	<i>Viene riportato il valore dei rifiuti prodotti per metodo di smaltimento (pericolosi e non pericolosi considerati congiuntamente).</i>
G4.EN23 Rifiuti prodotti	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Rifiuti Il Gruppo ha prodotto 99.473 t di rifiuti nel 2017 di cui 52.689 sono stati smaltiti e 46.784 inviati a recupero.	
Indicatori di performance - Ambientale - Conformità		
G4.DMA Disclosure on management approach	Governance - Sistema di governo - Sanzioni	
G4.EN29 Sanzioni monetarie e non monetarie per non compliance con leggi e regolamenti ambientali	Governance - Sistema di governo - Sanzioni	

SOCIAL

MATERIAL ASPECTS	PAGE/REFERENCE	OMISSIONS
Indicatori di performance - Sociale - Pratiche di lavoro e lavoro dignitoso - Occupazione		
G4.DMA Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance sociali	
	Indicatori di performance - Performance sociali: Grafici e Tabelle	<i>Viene riportato il numero e la percentuale di assunti a livello di Gruppo e aggregato per tutte le fasce d'età. Viene riportato il numero e la percentuale di turnover aggregato per tutte le fasce d'età.</i>
G4.LA1 Numero dipendenti, assunzioni e turnover	Nel 2017 il tasso di assunzioni è stato pari a 15,8%.	
Indicatori di performance - Sociale - Pratiche di lavoro e lavoro dignitoso - Relazioni industriali		
G4.DMA Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance sociali - Contrattazione collettiva	
G4.LA4 Periodo minimo di preavviso per modifiche organizzative	Indicatori di performance - Performance sociali: Grafici e Tabelle	
Indicatori di performance - Sociale - Pratiche di lavoro e lavoro dignitoso - Salute e sicurezza sul lavoro		
G4.DMA Disclosure on management approach	Politiche e target Indicatori di performance - Performance sociali - Salute e sicurezza sul lavoro Indicatori di performance - Performance sociali: Grafici e Tabelle	
G4.LA6 Infortuni sul lavoro e malattie professionali	Indicatori di performance - Performance sociali - Salute e sicurezza sul lavoro Indicatori di performance - Performance sociali: Grafici e Tabelle	
Indicatori di performance - Sociale - Pratiche di lavoro e lavoro dignitoso - Educazione e formazione		
G4.DMA Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance sociali Indicatori di performance - Performance sociali - Formazione e sviluppo del capitale umano	
G4.LA9 Ore di formazione	Indicatori di performance - Performance sociali: Grafici e Tabelle Indicatori di performance - Performance sociali - Formazione e sviluppo del capitale umano	
G4.LA11 Valutazione delle performance e dello sviluppo	Indicatori di performance - Performance sociali - Programmi di incentivazione per il personale	<i>Viene descritto il processo di valutazione delle performance; non vengono fornite le percentuali dei dipendenti coperti da programmi di performance management.</i>

SOCIAL

(segue)

MATERIAL ASPECTS	PAGE/REFERENCE	OMISSIONS
Indicatori di performance - Sociale - Società - Comunità		
G4.DMA Disclosure on management approach	Politiche e target Governance - Stakeholder engagement	
G4.SO1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali	Politiche e target Governance - Stakeholder engagement	
Indicatori di performance - Sociale - Società - Corruzione		
G4.DMA Disclosure on management approach	Governance - Sistema di governo Governance - Sistema di governo - Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	
G4.SO4 Comunicazione e formazione su politiche e procedure di anti- corruzione	Governance - Sistema di governo - Lotta alla corruzione Governance - Sistema di governo - Diffusione di temi di etica e trasparenza Il Codice Etico e il Codice di Condotta del Gruppo Buzzi Unicem è reso pubblico a tutti i dipendenti ed è disponibile anche sul sito web. Circa il 4% dei dipendenti del Gruppo sono stati formati relativamente a temi correlati all'etica, alla trasparenza e alla lotta alla corruzione.	
G4.SO5 Casi di corruzione e azioni intraprese	Nel corso del 2017, all'interno delle attività del Gruppo Buzzi Unicem, non sono stati segnalati incidenti di corruzione.	
Indicatori di performance - Sociale - Società - Conformità		
G4.DMA Disclosure on management approach	Governance - Sistema di governo - Sanzioni	
G4.SO8 Sanzioni monetarie e non per non conformità a leggi o regolamenti	Governance - Sistema di governo - Sanzioni	
Indicatori di performance - Sociale - Responsabilità di Prodotto - Etichettatura di prodotti e servizi		
G4.DMA Disclosure on management approach	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Ciclo di vita del prodotto	
G4.PR3 Informazioni richieste dalle procedure e servizi soggetti a tali requisiti informativi	Indicatori di performance - Performance Ambientali - Ciclo di vita del prodotto Tutti i tipi di cemento prodotti nella UE devono avere la marcatura CE. La marcatura CE indica che il cemento è conforme ad una norma europea armonizzata (appunto la norma EN 197-1) e consente, all'opera in cui viene impiegato, se adeguatamente progettata e costruita, di soddisfare i requisiti essenziali stabiliti dalla Direttiva 89/106/CEE.	
Indicatori di performance - Sociale - Responsabilità di Prodotto - Conformità		
G4.DMA Disclosure on management approach	Governance - Sistema di governo - Sanzioni	
G4.PR9 Sanzioni monetarie e non monetarie per non compliance con la fornitura di prodotti e servizi	Governance - Sistema di governo - Sanzioni	

Tabella di correlazione al Decreto Legislativo 254/2016

TEMA DEL D.LGS. 254/2016	TEMA MATERIALE	POLITICHE PRATICATE E RISCHI IDENTIFICATI Indicare dove sono nel documento o fornire una spiegazione in caso di assenza
Ambientali	Qualità dell'aria e emissioni gas effetto serra	Cap. Governance, Par. Gestione rischi Cap. Ambiente, Par. Emissioni di gas a effetto serra e Altre emissioni in atmosfera
	Efficienza energetica e uso di combustibili alternativi	Cap. Governance, Par. Gestione rischi Cap. Ambiente, Par. Emissioni di gas a effetto serra
	Utilizzo materie prime	Cap. Governance, Par. Gestione rischi Cap. Ambiente, Par. Consumo di materiali
	Consumo di acqua	Cap. Ambiente, Par. Consumo di acqua
	Gestione della biodiversità	Cap. Governance, Par. Gestione rischi Cap. Ambiente, Par. Consumo di materiali
Sociali	Emissioni acustiche	Cap. Governance, Par. Gestione rischi Cap. Ambiente, Par. Rumore
	Sviluppo economico diretto	Cap. Governance, Par. Valore economico diretto generato e condiviso
	Conformità a leggi e regolamenti	Cap. Governance, Box II modello di Organizzazione, Gestione e Controllo Codice Etico
Attinenti al personale	Sviluppo delle comunità locali	Cap. Stakeholder Engagement
	Gestione dei clienti e qualità di prodotto	Cap. Ambiente, Par. Ciclo di vita del prodotto
	Sviluppo del capitale umano	Cap. Sociale, Par. Formazione e sviluppo del capitale umano
Rispetto dei diritti umani	Relazioni industriali	Cap. Sociale, Par. Contrattazione collettiva
	Salute e Sicurezza sul lavoro	Cap. Sociale, Par. Salute e sicurezza e Diritti Umani e catena di fornitura
Lotta alla corruzione	Pratiche anti-corruzione	Cap. Governance, Par. Lotta alla corruzione

TOPIC SPECIFIC STANDARD/DISCLOSURE

NOTE

Indicare la disclosure di riferimento rendicontata:
Es. G4-LA1, G4-EN3

G4 - EN15 Emissioni dirette di GHG
G4 - EN18 GHG intensity
G4 - EN19 Iniziative di riduzione
G4 - EN21 Altre emissioni in atmosfera

G4 - EN3 Consumi diretti di energia
G4 - EN5 Indicatori di energy intensity
G4 - EN6 Risparmio energetico

G4 - EN1 Materie prime utilizzate per peso o volume
G4 - EN2 Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiali recuperati

Consumo di acqua per tonnellata di cementizio
Consumo di acqua per metro cubo di calcestruzzo
G4 EN8 Prelievi idrici per fonte

I dati rendicontati all'interno del presente documento riguardano il consumo e non il prelievo idrico

Cave con azioni di mitigazione finalizzate a rendere possibile il recupero della biodiversità esistente e il coinvolgimento degli stakeholder
G4 - EN11 Siti ubicate in aree protette e in aree ad elevata biodiversità

Informazioni ad oggi non disponibili. Stante la rilevanza del tema il Gruppo si impegna a rendicontarlo a partire dall'esercizio del 2018

Siti produttivi con monitoraggio delle emissioni acustiche
Investimenti per interventi di bonifica sonora

G4 - EC1 Valore economico diretto generato e distribuito

G4 - SO8 Sanzioni monetarie e non per non conformità a leggi o regolamenti
G4 - PR9 Sanzioni monetarie e non monetarie per non compliance con la fornitura di prodotti e servizi
G4 - EN29 Sanzioni monetarie e non monetarie per non compliance con leggi e regolamenti ambientali

G4 - SO1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali

G4 - PR3 Informazioni richieste dalle procedure e servizi soggetti a tali requisiti informativi
Rapporto clinker/cemento

G4 - LA1 Numero dipendenti, assunzioni, turnover
G4 - LA9 Ore di formazione

G4 - LA4 Periodo minimo di preavviso per modifiche organizzative

La non materialità dei diritti umani, si riferisce solo a palesi violazioni delle norme nazionali e internazionali del lavoro (es. pagamento contributi, ferie e straordinari, orari lavoro, lavoro minorile) e non al complesso di tutti i diritti umani, tra cui "Salute e Sicurezza" si conferma tra i capisaldi

G4 - LA6 Infortuni sul lavoro e malattie professionali

Codice Etico
G4 - SO4 Comunicazione e formazione su pratiche anti-corruzione
G4 - SO5 Casi di corruzione a azioni intraprese



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON
FINANZIARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, C.10 DEL DLGS
254/2016 E DELL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO CONSOB
20267**

BUZZI UNICEM SPA

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, c. 10, DLgs n° 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento CONSOB n° 20267

Al Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") del "Bilancio di Sostenibilità 2017 – Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del DLgs 254/2016" di Buzzi Unicem SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e alle linee guida "*Sustainability Reporting Guidelines*" versione G4, definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "Linee Guida GRI G4") da essi individuate come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186011 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulser 22 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532211 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552480811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521279911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285939 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444393311

qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dalle Linee Guida GRI G4. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto;relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);
5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Buzzi Unicem SpA e con il personale di PAT Dyckerhoff Cement Ukraine e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle

informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Capogruppo;
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società e siti, Buzzi Unicem SpA presso gli uffici di Casale Monferrato (Italia) e PAT Dyckerhoff Cement Ukraine, presso i siti di Volyn e YUG e gli uffici di Kiev (Ucraina), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

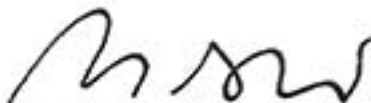
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Buzzi Unicem relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dalle Linee Guida GRI G4.

Altri aspetti

Con riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, il Gruppo ha predisposto un Bilancio di sostenibilità, i cui dati, con riferimento agli esercizi 2016 e 2015, sono utilizzati a fini comparativi all'interno della DNF. Detto Bilancio di sostenibilità era stato sottoposto in via volontaria ad un esame limitato in conformità all'ISAE 3000 da parte della PricewaterhouseCoopers Advisory SpA, che aveva espresso delle conclusioni senza rilievi.

Torino, 9 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Mattia Molari
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)

Coordinamento Editoriale

SDWWG
Milano

Buzzi Unicem S.p.A.
Via Luigi Buzzi, 6
Casale Monferrato (AL)
Tel. +39 0142 416 111
buzziunicem.it

Capitale Sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044





Buzzi Unicem S.p.A.

Via Luigi Buzzi, 6 | Casale Monferrato (AL) | Tel. +39 0142 416 111

buzziunicem.it